



BYPASS DI RFI UN TRENO CARICO DI CRITICITÀ

PAGINA 8 **DOLOMITI ENERGIA: LA BORSA E L'ALTERNATIVA DI UNA SOCIETÀ BENEFIT**
PAGINA 10 **ANZIANI E IL FUTURO, LE SFIDE DELLA FAP COME SINDACATO SOCIALE**
PAGINA 16 **DATTERI DI SPERANZA E RESISTENZA SOTTO L'OCCUPAZIONE DI ISRAELE**

TOSI
SERRAMENTI
MIGLIORA LA TUA VITA



Produttori di serramenti dal 1988



Personalizza la tua casa
con i nostri serramenti artigianali,
fatti su misura per voi.

Arco (TN)
T. 0464 53.12.12
www.tosiserramenti.it



IL GIORNALE DELLA GENERATIVITÀ SOCIALE

WALTER NICOLETTI

 Presidente Acli trentine
 walter.nicoletti@aclitrentine.it


Questo giornale non è un giornalino, ma una vera e propria rivista, palestra di opinioni, indagine sociale sui bisogni delle persone alle quali si aggiungono le puntuali notizie e rubriche riferite ai Circoli, alle Associazioni aderenti e ai nostri Servizi. Una rivista che con la direzione di Domenico Sartori, giornalista di razza formatosi alla scuola di don Vittorio Cristelli a Vita Trentina, è diventata un giornale di inchiesta, un organo di informazione ancor più coraggioso e un laboratorio di idee per il futuro della nostra comunità. Questo primo anno e mezzo di direzione di Domenico credo sia servito a renderci conto delle interessanti potenzialità del nostro giornale che si conferma non solo come organo di informazione, ma come primo biglietto da visita delle Acli nei confronti della nostra utenza, dei cittadini e delle cittadine che vivono nelle nostre vallate. Per

questo possiamo dire che Aclitrentine rappresenta oggi il primo avamposto del progetto culturale, etico e se vogliamo anche politico del nostro movimento e dei nostri servizi, laddove per politico si intende, ovviamente, non uno schieramento specifico, ma la propensione a "parteggiare" cristianamente ed evangelicamente per i più deboli, per l'ambiente, la pace e in generale per il bene comune.

UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER CRESCERE

Il particolare momento storico che stiamo vivendo mette in evidenza una serie di pesanti criticità insite nella nostra comunità: aumento delle povertà e del costo della vita a fronte di una crisi strutturale che si manifesta nella perdita della coesione sociale e della competitività del nostro sistema economico. Temi che ripropongono l'attualità delle Acli come struttura di

servizio alle persone e alle famiglie e della loro capacità di essere un volano di sviluppo all'interno delle rispettive comunità. Non siamo più, in altre parole, un soggetto attivo del solo "mondo del lavoro", ma dell'intera comunità, essendo le Acli un punto di riferimento ed una infrastruttura sociale che può incidere nel futuro dei territori lavorando sulla fiducia e sulla capacità di auto organizzazione dei cittadini e delle cittadine. In questo "ritorno alle origini" del movimento aclista ridiventa centrale il ruolo del nostro mensile in quanto "vettore" di idee e di proposte.

Il mio sogno per quanto riguarda il nostro mensile è quello di farlo diventare un vero e proprio organo di informazione passando dall'attuale impostazione di house organ, ovvero di strumento per lo più interno, a giornale, anche online ed interattivo, rivolto all'intera società trentina.

continua a pag. 11 ►►►

IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	Magnifica Humanitas, la dignità dell'uomo	4	MONDO ACLI	Lavori stagionali e imposte: perché conviene presentare il 730	21
	La banalità del male. Imparare a dire NO	4		Il cammino della Comunità	21
	Alla luce del sole. Energia bene comune	5		Giovani: risorsa per il futuro "Ci siamo! Potere e libertà"	22
	Le lobby del Nucleare vendono miraggi	5		Corsi di italiano per stranieri. La ripartenza in autunno	23
PRIMO PIANO	Bypass di Rfi: un treno in corsa che non sa dove passare	6		Andrea Gattamelata è il nuovo coordinatore delle attività di Us Acli Trento	23
ATTUALITÀ	Dolomiti Energia: la borsa, i privati e l'alternativa di una spa benefit	8	NOTIZIE UTILI	Agricoltura in Trentino	24
	Il futuro dell'anziano: le sfide della Fap come sindacato sociale	10		Ferie, sostituzioni e permessi di colf e badanti: cosa devono sapere le famiglie	25
	Il nuovo comitato provinciale	10		Novità: un nuovo canale WhatsApp per colf e badanti	25
	Luisa Masera: «Vogliamo portare la Fap in tutti i territori»	11		Infortuni sul lavoro, regole più semplici per il rientro	26
	Estate Insieme 2026	12		Proteggiamoci dal caldo	26
	Un'intelligenza artificiale "disarmata" al servizio del bene comune	13	VITA ASSOCIATIVA	Officina Lavoro 26: un ponte tra giovani, territorio e mondo del lavoro	27
	Case della Comunità: primi intoppi e resistenze sul territorio	14		Legno bostricato: premio al Cfp Enaip di Tesero	28
	Luigi Tait nuovo coordinatore dei Giovani delle Acli Trentine	15		Formazione professionale senza confini	
	Datteri di speranza e resistenza nonviolenta sotto l'occupazione dei coloni israeliani	16		L'esperienza a Lleida in Spagna	28
	Cambiamento climatico, povertà ed energia: un nuovo welfare	18		Mattarello 2030: insieme per scegliere il futuro	29
	Samare, la cooperativa sociale che genera cambiamento	19		"Settimana del Riuso - Vinted"	
FAMIGLIA	Gioco d'azzardo, nuove regole a tutela della salute e della dignità della persona	20	LEGGE E DIRITTI	Economia circolare e solidarietà	30
				Il testamento fra coniugi senza figli e ascendenti	30

L'enciclica di Leone XIV  2,5 min

MAGNIFICA HUMANITAS LA DIGNITÀ DELL'UOMO

Le prime parole che danno il titolo all'enciclica di papa Leone XIV, *Magnifica Humanitas*, mi hanno spontaneamente suscitato, quasi per consonanza (suonato assieme secondo l'originale latino consonare), un rimando al salmo numero 8 e al canto di esultanza di Maria riportato dall'evangelista Luca. Il salmo 8 è un inno alla grandezza del Signore e alla dignità dell'uomo. Il *Magnificat*, per certi aspetti, è sulla stessa linea: esalta la grandezza di Dio che ha operato meraviglie nella vita di una ragazza.

L'enciclica papale, che si articola attraverso ben 47 pagine più altre con numerose note, richiederebbe, a mio parere, di essere letta, magari in gruppi, e poi meditata e discussa. Non è possibile in poche righe tracciarne, sia pure in modo sommario, un profilo. Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli, afferma che un passaggio dell'enciclica lo ha colpito particolarmente: «il richiamo a un mondo che sembra aver smarrito la grammatica del "noi"».

Il salmo richiamato in apertura induce il salmista a chiedersi che cosa sia mai l'uomo per meritare l'attenzione e la cura di quel Dio autore dell'intero creato che afferma la sua potenza con la bocca dei bimbi e dei lattanti.

La giovane donna di Nazareth, alla quale Dio ha chiesto la collaborazione per potersi incarnare, esulta dal profondo dell'anima per l'inaudita proposta. Viviamo in un cambio d'epoca, come aveva già affermato papa Francesco e che papa Leone ribadisce, momento storico che si caratterizza per mutamenti talmente profondi, capaci, se non governati, di stravolgere ciò che nel disegno di Dio è chiamato a divenire una magnifica umanità, in qualcosa di opposto: uno spazio in cui la vita è governata dagli algoritmi, a loro volta studiati e realizzati per incrementare il potere e la ricchezza di pochi, a discapito dei molti.

La tecnologia, come qualunque altra scienza, perché non si rivolti contro noi stessi, non può fare a meno dell'etica intesa come bene di tutti; una bussola collettiva, capace di rappresentare un insieme di valori e regole condivise necessari a garantire giustizia, equità e il bene di ogni individuo.

PIERGIOORGIO BORTOLOTTI
piergioorgio.bortolotti1@virgilio.it

Guerra e atrocità  2,5 min

LA BANALITÀ DEL MALE IMPARARE A DIRE NO

La nostra epoca è caratterizzata da un forte pluralismo morale che può portare a idee molto diverse, a seconda della cultura di appartenenza, su ciò che è bene o male. Nonostante queste differenze, esiste un ampio consenso internazionale nel condannare fenomeni come la tortura, il genocidio, la schiavitù, la violenza gratuita e le gravi violazioni dei diritti umani. Il male è riconosciuto in tutto ciò che nega o distrugge la dignità, la libertà e l'integrità della persona per azione individuale o collettiva. Sembra però che questo concetto di somma elevatura venga sistematicamente smentito dai fatti che, quotidianamente, demoliscono ogni intenzione di esercitare il rispetto per gli altri, riconoscerne il valore come esseri, mirare a una condizione umana giusta e dignitosa. Siamo affacciati a scenari di guerra, atrocità, devastazione, come spettatori alla finestra, che assistono a uno spettacolo che ormai non fa più clamore perché, forse, siamo assuefatti dal martellante bollettino dei TG, dai talk show dei salotti buoni dove si parla pacatamente di guerra, seduti comodamente sulle poltrone degli ospiti. La guerra come male in sé, porta a combattimenti, morte, atti malvagi, massacri civili, torture, stupri, deportazioni, genocidio. La guerra è per definizione *il male* - anche quando si tenta di giustificarla come combattimento legittimo - e lo diventa quando il nemico viene visto non più come persona ma come oggetto da eliminare senza limiti morali. Hanna Arendt (1906-1975), una delle pensatrici più influenti del Novecento, osservò che alcune delle peggiori atrocità possono essere commesse da persone apparentemente ordinarie che eseguono ordini senza interrogarsi sulle conseguenze morali. La "banalità del male", come da lei definita, non consiste nell'azione criminale che rimane il fatto grave e disumanizzante, ma nel modo in cui l'autore appare: un ordinario burocrate che si ritiene indenne da giudizio morale perché esecutore acritico. Bravo, obbediente, preciso, puntuale. Un individuo che partecipa a crimini enormi e contribuisce a grandi ingiustizie, senza una riflessione etica.

La risposta a tutto questo richiama il valore della responsabilità personale, la capacità di elaborare un pensiero onesto per dire NO a ciò che lede la coscienza morale.

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



Un viaggio, un libro ⌚ 2,5 min

ALLA LUCE DEL SOLE ENERGIA BENE COMUNE

Un viaggio che racconta la storia dell'energia, da quando si individuano le sue straordinarie potenzialità nel sostituire il lavoro di bestie e di uomini con le macchine, all'avvento della modernità. È il progresso, fondato sul dominio della natura e sul carattere illimitato delle risorse.

Qualcuno ci mise in guardia per tempo da questo delirio, ma non venne ascoltato. Nel frattempo il controllo dell'oro nero diventa motivo di guerre, colpi di stato e tirannie. Ma proprio nel pieno dello sviluppo delle forze produttive nascono i primi dubbi. Nel 1972 esce il Rapporto del Club di Roma sui limiti dello sviluppo: sarà scandalo e piuttosto che riflettere su quelle previsioni (che negli anni si dimostreranno più che fondate), si preferirà la fede cieca verso le magnifiche sorti progressive. Nemmeno tragedie come il Vajont, Chernobyl e Fukushima, o il cambiamento climatico dovuto all'emissione oltre ogni limite di CO₂, indurranno a cambiare rotta. La più potente delle lobby mai conosciuta nella storia (compagnie petrolifere, industria automobilistica, holding del nucleare, industria bellica) metterà in scena lo spettacolo di un mondo patinato al riparo di una presunta neutralità tecnologica. Il delirio si scontra con la realtà, ma non basta. Il libro pone la necessità di una profonda trasformazione: l'uscita dalla cultura del fossile verso quella delle rinnovabili. Soltanto così potrà essere possibile un cambio di paradigma che coinvolga l'intero sistema economico di produzione e consumo. L'energia bene comune: come l'aria, l'acqua, la terra e il sole, in quanto fondamenti della vita e che per questo non dovrebbero essere soggetti a logiche di natura mercantile.

Una transizione ecologica urgente e che implica il concorso di ciascuno. Le comunità energetiche rinnovabili e responsabili – per la loro potenzialità – possono rappresentare uno strumento per facilitare questo percorso. Perché possiedono tratti rivoluzionari nei confronti dell'organizzazione del mercato energetico. Perché sono il luogo dove si può realizzare una giustizia energetica per un'energia pulita, equa e democratica. E perché la soluzione è a otto minuti di distanza da noi. *L'impatto delle crisi sugli ecosistemi è il terreno di ricerca di un Collettivo di scrittura (collettivodiscrittura@gmail.com) nato con l'uscita di "Inverno liquido". Un libro di straordinaria attualità per leggere la crisi energetica in corso.*

MICHELE NARDELLI
ricercatore e scrittore



Tra Santa Marta e Roma ⌚ 2,5 min

LE LOBBY DEL NUCLEARE VENDONO MIRAGGI

Eravamo a Santa Marta (in Colombia) il 29 aprile 2026 alla chiusura della Conferenza sulla transizione dai combustibili fossili. Ad un certo punto interviene il rappresentante di Singapore, richiama gli impegni del proprio paese per una transizione dai combustibili fossili basata sul nucleare: tra i partecipanti stupore, brusii, ma soprattutto percezione di un discorso decontestualizzato. La stessa sensazione che provo quando il 4 giugno 2026 la Camera approva la legge delega sulla energia nucleare sostenibile. Si parla di reattori di terza e quarta generazione di modularità, piccoli impianti. A Santa Marta le pluralità dei soggetti presenti (donne, indigeni, sindacati, parlamentari, contadini, sindacati, ricerca scientifica) hanno ribadito il tema della giustizia, della democrazia energetica, dell'energia bene comune, delle soluzioni già esistenti reticolari, dal basso. Il contrario di quanto si propone con il ritorno all'energia nucleare, condita però di parole nuove ma problemi non risolti da decenni: fornitura del combustibile nucleare, smaltimento delle scorie, impatti ambientali rilevanti, sistemi di sicurezza complessi, rischi ambientali e sabotaggi. Small Modular Reactor (piccoli reattori modulari), negli Stati Uniti li chiamano i reattori "power point": ne esistono molti di più nelle slides delle industrie del nucleare di quanti ne siano stati costruiti, progettati, finanziati. La realtà dei fatti, e la ricerca scientifica, sono molto diverse dalle narrazioni industriali e politiche. La Dashboard della OCSE-NEA nel 2025 registrava circa 130 modelli diversi a livello mondiale dei quali solo 7 in fase di finanziamento e con qualche probabilità di realizzazione nei prossimi 10 anni. Costi e tempi di realizzazione lunghi, per questo richiedono il supporto pubblico; si possono fare solo con le tasse dei cittadini: ecco perché in Europa si sono sforzati di inserire il nucleare nella tassonomia della decarbonizzazione ed ecco perché in Italia (ma un po' ovunque) si deve coinvolgere lo Stato. La politica e le lobby dell'energia centralizzata provano ad ipotecare le potenzialità della democratizzazione energetica e della transizione giusta. Tempi incerti (molto lunghi!), costi elevati, non risolvono l'urgenza della crisi climatica. Sarà più fattibile e meno costoso lavorare sulla stabilità delle rinnovabili e sulla generazione energetica diffusa delle comunità energetiche.

MASSIMO DE MARCHI
Centro di Eccellenza Jean Monnet
sulla Just Fossil Fuel Transition,
Università di Padova



BYPASS DI RFI: UN TRENO IN CORSA CHE NON SA DOVE PASSARE

Non sa dove passare ma s'ha da fare. La circonvallazione ferroviaria di Rovereto e il quadruplicamento della linea del Brennero scontano la mancanza di un organico Progetto di fattibilità tecnica ed economica. A tutto questo si aggiungono anche le incertezze e le preoccupazioni manifestate dalla comunità, rappresentata da amministrazioni locali e associazioni, in merito all'impatto ambientale e sociale dell'opera.

È a partire da queste considerazioni che le Acli Trentine hanno scelto di occuparsi della questione legata alla realizzazione del lotto 3B relativo alla Circonvallazione ferroviaria di Rovereto e alle tratte di accesso al quadruplicamento della linea ferroviaria del Brennero. L'obiettivo è quello di assumere uno sguardo di insieme sull'opera, valutando accuratamente i pro e i contro, senza dimenticare le legittime istanze di salvaguardia dell'integrità del territorio e le effettive ricadute sulle comunità locali.

FAVOREVOLI E CONTRARI: LE PRIME VALUTAZIONI

Il raddoppio ferroviario si riferisce alla tratta ferroviaria Monaco Verona che a sua volta rientra nel corridoio europeo scandinavo-mediterraneo per il quale sono in corso di realizzazione il tunnel del Brennero e la circonvallazione di Trento. Si tratta della più grande opera del secolo, destinata a trasformare la valle dell'Adige in un grande cantiere della durata di alcuni decenni. L'opera viene considerata di importanza strategica prioritaria sia dall'Unione Europea, dagli stati e dalle regioni coinvolte, sia dalla giunta provinciale di Trento (e dalle amministrazioni precedenti) al fine di garantire il passaggio definitivo delle merci della gomma alla ferrovia. Costi quel che costi, l'opera s'ha da fare in quanto garantirebbe un passo in avanti fondamentale per la sostenibilità ambientale e la competitività del sistema economico europeo. I contrari, ma meglio sarebbe parlare anche dei perplessi, rilevano alcune criticità che riguardano alcune incongruenze iniziali. Prima di parlare di opere ciclopiche come l'alta velocità, sarebbe meglio in buona sostanza sfruttare del tutto la tratta esistente che a quanto pare viene utilizzata solo per la metà delle sue potenzialità. Va rilevato inoltre che lungo l'autostrada del Brennero si concentra un traffico eccessivo di camion per via dei bassi pedaggi adottati. Fatto questo che si rivela come un fattore attrattivo di nuovo traffico deviato dagli altri valichi alpini. Non si può infine parlare di ulteriori arterie ferroviarie in presenza di progetti come la terza corsia dell'A22 e la Pirubi-Valdastico

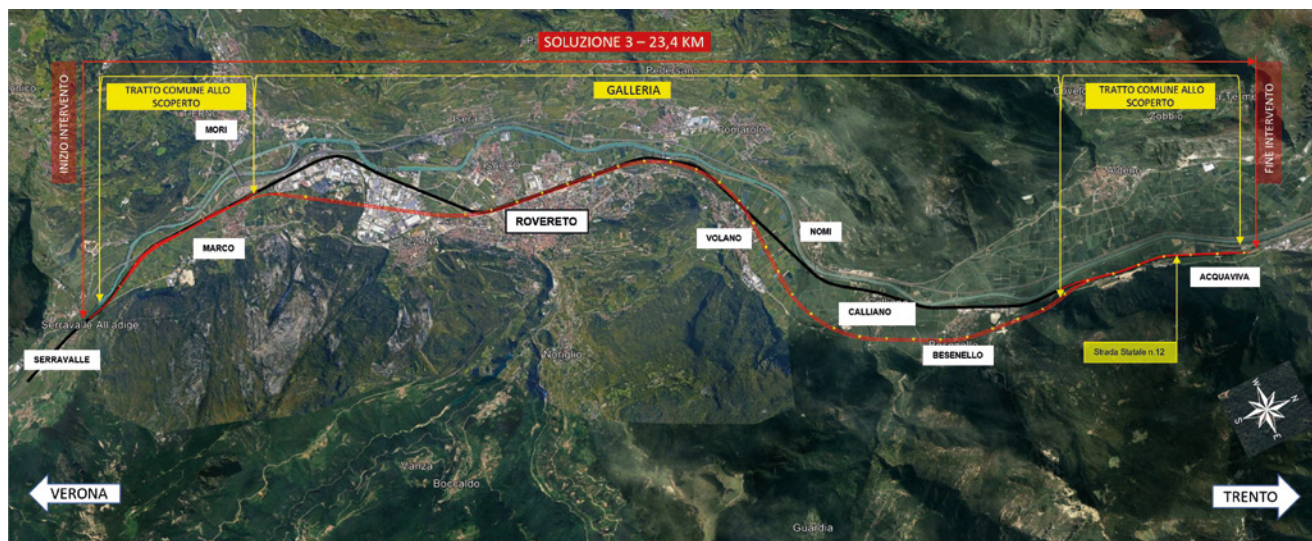
che ad altro non servono se non ad attrarre altro traffico su gomma. A tutto questo si aggiungono i rischi ambientali derivanti da un'opera che impatta gravemente su un territorio saturo dal punto di vista urbanistico e caratterizzato da un delicato equilibrio idrogeologico.

Alle nebbie che avvolgono un progetto nel tratto trentino, si aggiungono le criticità manifestate nel settore bavarese dove le comunità locali hanno spinto il Ministero dei trasporti della regione a considerare quanto meno improbabile che l'opera possa essere realizzata entro il 2050.

LE PREOCCUPAZIONI RICHIAMATE DAL CIRCOLO ACLI DI BESENELLO E DAI TERRITORI COINVOLTI NELL'OPERA

Il Circolo Acli di Besenello e i cittadini di Marco, unitamente a diversi Comitati e associazioni ad iniziare dalla Sat, hanno richiamato i pesanti rischi che incombono sul territorio. Il progetto prevede un delicato passaggio fra Acquaviva e Besenello che insiste sulle pendici della Vigolana che con le sue sorgenti rappresenta una delle principali riserve idriche del Trentino. A questo si aggiunge il passaggio in un tunnel profondo 70 metri che attraverserebbe la città di Rovereto seguendo linee di pendenza di difficile realizzazione. A Marco i residenti della frazione temono inoltre espropri, demolizioni e uno stravolgimento del paesaggio agricolo che lascerebbe il posto a un grande "impianto polmone" per la gestione e la precedenza dei treni merci, con sei nuovi binari, trincee ferroviarie e barriere antirumore alte oltre sei metri.

A cura della redazione



INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO

IL RUOLO DELLE ACLI TARENTINE

La proposta di circonvallazione ferroviaria di Rovereto continua a dividere il territorio trentino e ad alimentare un fronte sempre più ampio di opposizione civica, politica e tecnica. Per questo, anche i Circoli Acli di Besenello, Rovereto e Lizzana hanno partecipato alla manifestazione del 13 giugno "Salviamo il Trentino dalle grandi opere insostenibili" promossa dal Coordinamento di associazioni, comitati e istituzioni per la tutela dell'ambiente, dei territori e delle comunità toccati dai progetti di circonvallazioni ferroviarie di Trento e Rovereto.

La Presidenza delle Acli Trentine ha approvato all'unanimità un documento per contribuire al dibattito senza semplificazioni né contrapposizioni pregiudiziali, mettendo a disposizione presenza territoriale, attenzione sociale e capacità di costruire dialogo, sottolineando come la questione non riguardi solo i territori attraversati dall'opera, ma il futuro dell'intero Trentino. Un'opportunità di allargare lo spazio di confronto e discussione anche ai Comuni non direttamente toccati dal tracciato chiamati alla partecipazione per maturare una propria opinione consapevole su una grande opera decisa in sedi lontane e

percepita come "calata dall'alto".

LE PROPOSTE

In una prima fase, le Acli si impegnano a promuovere formazione e consapevolezza, raccogliendo informazioni, valorizzando i contributi già disponibili e favorendo momenti di approfondimento rivolti ai propri dirigenti, ai Circoli e alla cittadinanza. L'obiettivo è costruire un giudizio informato, capace di tenere insieme dimensione europea, interesse provinciale e bisogni delle comunità locali.

In una seconda fase, le Acli possono favorire il confronto pubblico, soprattutto nei territori meno coinvolti dal dibattito immediato, creando occasioni di dialogo tra istituzioni, tecnici, parti sociali, associazioni, comitati e cittadini. Il compito delle Acli non è decidere al posto di altri, ma contribuire a una discussione civile, documentata e orientata al bene comune.

In una terza fase, le Acli potranno elaborare osservazioni, domande e proposte, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale dell'opera, alla trasparenza dei processi, alla tutela del lavoro, alla partecipazione dei territori e alla coerenza tra obiettivi dichiarati e risultati attesi.

Una grande infrastruttura non può essere valutata solo al momento della decisione iniziale: deve essere accompagnata, controllata e discussa lungo tutto il suo percorso. Per questo le Acli si impegnano a mantenere nel tempo una verifica critica dell'evoluzione del progetto, monitorando gli impegni assunti, le ricadute concrete e le eventuali criticità emergenti.

In particolare, la presidenza delle Acli trentine si impegna ad avviare, attraverso i circoli territoriali, una compagna di ascolto delle istanze e delle problematiche delle comunità e delle amministrazioni locali, farsi carico di portare tali istanze all'attenzione della giunta provinciale, chiedere ulteriori informazioni relative all'opera, sia a Rfi-Rete ferroviaria italiana che alla stessa giunta provinciale, promuovere adeguate forme di informazione e il coinvolgimento del Consiglio provinciale delle Acli.

La ferrovia del Brennero riguarda l'Europa, ma attraversa paesi, comunità, paesaggi, luoghi di lavoro e relazioni sociali. Per questo richiede una responsabilità collettiva: capire prima di giudicare, partecipare prima di subire, proporre prima di dividersi.



DOLOMITI ENERGIA: LA BORSA, I PRIVATI E L'ALTERNATIVA DI UNA SPA BENEFIT

C'è tutto il tempo, ora, per evitare la deriva dei *tatcheriani* nostrani che vanno ripetendo il mantra del *There is no alternative* alla quotazione in borsa di Dolomiti Energia Holding (Deh), così come presentata pubblicamente: il modello delle grandi *multiutility* quotate in Italia (A2A, Acea, Iren, Hera). Gli sponsor della quotazione a prescindere sono gli stessi che nulla hanno da dire sul vulnus originario che ha dato il privilegio (senza gara di evidenza pubblica) solo ad alcuni privati di diventare azionisti di Deh. Questi soci privati, negli ultimi dieci anni, hanno goduto di oltre 80 milioni di dividendi e nessuno ancora spiega quale valore aggiunto, in competenza e innovazione, abbiano portato ad una spa a controllo pubblico (di Provincia, Comuni di Trento e Rovereto) che, sul fronte della diversificazione nelle rinnovabili oltre l'idroelettrico, si è data una mossa solo dopo il siccitoso 2022 che ha mortificato gli utili. Per altro, i soci privati, grazie al *marchingegno* dello statuto (art. 14) con il 25% del capitale, hanno diritto a 5 consiglieri su 12, come avessero oltre il 41%, costituendo una minoranza di blocco: privilegio su privilegio. È un gran bene che i dubbi sulla quotazione, trasversali, abbiano imposto una riflessione. Tanto più che la Provincia dovrà definire le regole per il rinnovo delle concessioni in scadenza nel 2029. Si osserva che Deh è una *meza vigogna*: né troppo piccola, né troppo grande. Ha 1.700 dipendenti, 830 mila clienti in Italia,

ricavi per 2,3 miliardi di euro, oltre 1,4 miliardi di patrimonio netto. Ma si è indebitata fortemente per sostenere alcuni investimenti: per 500 milioni nel 2025 (300 milioni di *green bond* e 200 milioni di finanziamento Bei). Se si indebita ulteriormente, peggiora il suo *rating*. Da qui la necessità di apporto di capitale. Da qui l'unica via suggerita: la borsa, il mercato, per crescere e realizzare, viene detto, un piano industriale di 4,1 miliardi di investimenti.

Sarebbe però utile, e corretto, prima spiegare *perché* si vuole crescere (carte in tavola: qual è il progetto industriale?) e, secondo, *se e quali alternative* alla quotazione siano state analizzate. Il professor Geremia Gios ha, ad esempio, suggerito di fare della spa standard una società benefit, per dare valore al capitale naturale (acqua, energia, servizi ecosistemici) prima che al capitale finanziario. È una prospettiva interessante. E, paradossalmente, da società benefit, potrebbe anche non escludere la quotazione. Da quotata, la spa avrebbe obblighi di trasparenza e rendicontazione che oggi non ha. In questo scenario, Deh si trasformerebbe in SpA Benefit prima della quotazione, con un nuovo statuto che identifica come finalità di beneficio comune: la valorizzazione dell'acqua e dell'energia idroelettrica come beni del territorio alpino; il reinvestimento di una quota minima degli utili (esempio 15%) in fondi per comunità energetiche rinnovabili e riduzione della povertà energetica in Trentino; la priorità agli investimenti infrastrutturali nei territori di origine delle concessioni e la collaborazione con il resiliente modello cooperativo dei consorzi elettrici esistenti (Cedis, Ceis e Pozza). L'aumento di capitale sarebbe

...reinvestimento di parte degli utili sul territorio, riduzione della povertà energetica, priorità agli investimenti strutturali e dare valore al capitale naturale prima che al capitale finanziario...

strutturato con una tranche riservata esclusivamente a residenti trentini, ai Comuni, a soggetti come Itas Mutua, Fondazione Caritro (già socia) e alle Casse Rurali trentine, a condizioni di prezzo privilegiate rispetto al collocamento istituzionale. Il risultato sarebbe una holding che raccoglie capitale, mantiene il controllo pubblico, radica la partecipazione nei soggetti mutualistici del territorio, e offre al mercato internazionale una storia Esg credibile e differenziante rispetto alle utility ordinarie. È un modello che non esiste ancora in Italia. Tutto da valutare, sia per i profili di rischio (nessun benchmark) sia per l'opportunità (posizionamento unico). Per la gestione dei rifiuti e del ciclo idrico potrebbe essere considerato uno scorporo, affidandola ad una società inhouse ad intero capitale pubblico. Con la presenza dei soci privati, oggi, una fusione di Deh con la altoatesina Alperia, interamente pubblica (Provincia e Comuni) è una via impercorribile. ■ ■ ■

Da questo numero Acli Trentine apre il confronto sul futuro di Dolomiti Energia Holding, della risorsa acqua ed energia, beni comuni. Una partita strategica per il futuro del Trentino, la sua autonomia e capacità di autogoverno.

DOMENICO SARTORI
Giornalista



SCOPRI GLI SCONTI



A TE RISERVATI

Abbiamo a cuore la cultura

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della cultura sono più di 2.200.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

Il Congresso provinciale

🕒 3 min

IL FUTURO DELL'ANZIANO: LE SFIDE DELLA FAP COME SINDACATO SOCIALE

La Federazione anziani e pensionati delle Acli Trentine guarda oltre quel ponte di collegamento tra diverse generazioni raffigurato dal nuovo logo congressuale presentato al VII Congresso nazionale a Roma. Il sesto congresso provinciale della FAP ha eletto il nuovo comitato provinciale che rappresenta 2.200 soci, l'età media supera i 75 anni. Approvata all'unanimità la mozione congressuale che detta il programma per i prossimi quattro anni per una nuova e moderna comunità, che ponga l'anziano al posto che merita senza considerare l'età un ostacolo alla realizzazione di una società più giusta, capace di non lasciare nessuno ai margini.

Nata 25 anni fa su iniziativa del Patronato Acli per difendere i diritti dei pensionati e degli anziani, oggi la Fap è «un *sindacato sociale* di pensionati che aiutano altri pensionati» come lo definisce la riconfermata segretaria provinciale, **Luisa Masera**, nella sua relazione di chiusura del mandato quadriennale rilanciando un patto tra generazioni che negli ultimi quattro anni si è concretizzato in progetti in collaborazione con i Giovani delle Acli: «Nonno e nipote», conclusosi con il viaggio a Strasburgo in memoria anche di Antonio Megalizzi; «Due memorie,

una sola memoria», dialogo tra Tina Anselmi e Megalizzi; lo spettacolo Time con i ragazzi della Terza Carrozzieria Enaip di Villazzano.

«Aderire alla Fap vuol dire esserci sempre, difendere i più deboli, chi non ha voce, chi è solo, chi non ha più voce per chiedere giustizia, difendere i diritti dei pensionati e il diritto alla salute», ha aggiunto Masera invitando a guardare i giovani con interesse e fiducia.

Walter Nicoletti, presidente delle Acli Trentine, ha sottolineato come la Fap si preoccupi di assumere una funzione di bene comune con un valore anche economico: «Oggi la società è tutto fuor che ponte tra generazioni e la conseguenza è che oltre mille giovani ogni anno lasciano il Trentino».

L'invito a camminare assieme «per non lasciare indietro nessuno» è arrivato anche da **Tullio Cova**, presidente del Coordinamento dei Circoli anziani della Provincia di Trento, che ha posto l'attenzione sul progressivo invecchiamento della popolazione, la solitudine diffusa e l'importanza dei centri di aggregazione sparsi sul territorio, aprendo al tesseramento dei giovani invitati a collaborare attivamente a uno scambio reciproco tra generazioni.

Un appello all'apertura a nuove collaborazioni territoriali sull'esempio di «Due passi in Valle dei Laghi», progetto portato assieme al Circolo Acli Valle Laghi, alla Comunità e a diverse associazioni locali che si aggiunge alle iniziative «Due passi», serate con il Patronato per futuri e neopensionati, «Salute-sanità», «Ascoltiamo le Rsa», «Attiva-mente» con la psicologa per la prevenzione cognitiva.

Oltre al sostegno reciproco tra anziani e giovani, la mozione congressuale promuove l'invecchiamento attivo, aiuto nell'orientamento nella burocrazia, sinergia con gli altri sindacati e apertura all'ascolto dell'altro.



FAP, IL COMITATO ELETTO
(IN FOTO 11 PRESENTI SU 15)

FAP - Gli eletti

IL NUOVO COMITATO PROVINCIALE

Ecco i nomi dei 15 eletti nel comitato provinciale della Federazione anziani pensionati: Bruna Bagozzi, Claudio Barbacovi, Sergio Bragagna, Francesco Dellagiocoma, Renzo Dori, Cristina Fachinat, Donatella Lucian, Luisa Masera, Dario Nicolini, Dario Pedrotti, Renata Perini, Maria Cristina Pontalti, Mariella Sartorelli, Delia Scalet, Franca Tomedi.

■ ■ ■

■ ■ ■

Intervista a Luisa Masera, la riconfermata segretaria provinciale

3 min

LUISA MASERA: «VOGLIAMO PORTARE LA FAP IN TUTTI I TERRITORI»

Sesto congresso della Fap. Dopo quattro anni è tempo di bilanci, ma anche di guardare al futuro.

«Già, il messaggio che viene da Roma è un ponte tra passato e futuro, quindi vuol dire pensare proprio al domani. Il congresso» spiega **Luisa Masera**, riconfermata segreteria provinciale di Fap Acli Trentine «è sempre un punto di arrivo e un punto di partenza, una riflessione su quello che si è fatto, su quello che ancora si può fare, su quello che si è anche sbagliato. E l'impegno del congresso, sentire i soci, è un punto di partenza con anche idee nuove, per modificare certe cose che non si sono potute portare avanti o aggiungerne delle altre, perché le esigenze continuano a cambiare».

Quali sono le prossime sfide della Fap per la comunità?

«Portare la Fap su tutti i territori, insieme ai circoli, replicare l'esperienza che portiamo avanti in città e in Valle dei Laghi, promuovere delle serate sui

futuri pensionati e neopensionati, momenti a volte un po' difficili, con un po' di panico, a volte un po' di speranza, ma abbiamo visto che quegli incontri danno delle risposte a queste persone che magari in qualche momento erano un po' in ansia».

Come si può valorizzare l'anziano come risorsa?

«L'anziano è di per sé una risorsa, non bisogna pensarla. Noi siamo e quindi ci collochiamo. Credo che la risorsa dell'anziano sia la parte di volontariato che lui riesce a spendere per gli altri, perché la sua esperienza, la sua bontà, la sua conoscenza delle persone lo porta a essere valore aggiunto per gli altri».

In autunno la Fap, assieme alle Acli Trentine, ha promosso un convegno stimolante sulle Case della Comunità. Una missione che porterete avanti?

«È difficile ma su questo noi continueremo, andremo su tutti i territori per mettere a confronto le persone che entreranno a lavorare nelle Case della Comunità. Quella delle Case della Comunità è una riforma importante per la salute e



LUISA MASERA

quindi va fatta in modo ragionato, serve un percorso per arrivarci con l'aiuto di tutti. E noi come Acli ci proviamo».

Qual è la posizione della Fap sulla nuova legge del governo in merito ai caregivers e sull'assistenza domiciliare?

«È una situazione un po' particolare, nel senso che ci si avvale sempre di persone, parliamo di badanti, e poi le trattiamo anche male. Non c'è una legislazione che protegge queste persone. Anche i familiari che fanno i caregivers sono persone da proteggere perché vivono situazioni difficili. Un argomento da approfondire. Sui servizi domiciliari abbiamo visto che la Provincia ha fatto questo bando verso l'esterno. Finché va tutto bene e c'è un miglioramento, nessun problema. Stiamo a vedere come andrà».



GIORDANO MARIOTTI
Responsabile
ufficio stampa Acli trentine



►►► continua da pag. 3

Nei prossimi mesi saremo chiamati a discutere ed approfondire le linee operative di un rinnovamento editoriale che mi auguro possa coinvolgere l'intera rappresentanza dell'Associazione creando le condizioni di un vero e proprio salto di qualità del giornale ponendo al centro

e rafforzando il progetto delle Acli, dei loro valori e delle loro proposte. Un giornale rivolto alle nostre realtà territoriali, capace di interpretare i "segni dei tempi", aperto al contributo di nuove idee per portare ancora più in alto la reputazione ed i valori delle Acli. Un giornale della generatività

sociale, specchio di una comunità che pone al centro i valori della solidarietà e che si pre-occupa di coniugare la critica e la protesta con la proposta e la costruzione sociale di "opere" utili al prossimo e al bene comune.





**ACLI
TRENTINE**
Solidali e vicine

Le ACLI Trentine invitano soci e simpatizzanti a

ESTATE INSIEME 2026

DOMENICA 9 AGOSTO

STORO C/O COOPERATIVA AGRI 90
Via del Sorino 60

PROGRAMMA

- **Ore 9.30:** Accoglienza partecipanti con drink di benvenuto e intrattenimento
- **Ore 10.30:** Saluto di **Walter Nicoletti**, Presidente Provinciale ACLI, e delle Autorità locali
- **Ore 11.15:** Santa Messa
- **Ore 12.30:** Pranzo in compagnia
- **Ore 14.30:** La festa continua con musica, balli, gara di briscola, visite guidate, passeggiate, pesca di beneficenza, e tanto divertimento!
- **Ore 18.00:** Chiusura della festa e rientro a casa.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Adulti:

Solo Pranzo: € 18
Pranzo + Pullman: € 28

Minori di 14 anni:

Solo Pranzo: € 10
Pranzo + Pullman: € 20



IL MENÙ DEL PRANZO COMPRENDE:
PIATTO TIPICO, VERDURA, DOLCE,
FRUTTA, ACQUA E VINO

Per partecipare al pranzo e per usufruire del servizio pullman è **OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE** da effettuarsi **entro venerdì 24 luglio** presso i Circoli Acli o la

Segreteria Provinciale ACLI (Via Roma 57 - Trento)
Tel. 0461/277276 - email: segreteria@aclitrentine.it

SERVIZIO PULLMAN

È disponibile un servizio pullman con partenze da:

Trento - Piazza Dante (Regione) - ore 8.00
Trento - San Giuseppe - Chiesa S. Giuseppe - ore 8.05
Trento - San Bartolomeo - Chiesa S. Cuore - ore 8.10

Mezzolombardo - Piazza Pio XII - ore 8.00
Mezzocorona - Piazza S. Gottardo - ore 8.05
Grumo - Fermata corriere - ore 8.10
San Michele a/A - Fermata corriere - ore 8.15
Lavis - Fermata corriere Piazzale Stolicis (Trento-Malè) - ore 8.25

Predazzo - Stazione corriere - ore 7.30
Cavalese - Stazione corriere - ore 7.50
Molina di Fiemme - davanti Hotel Italia - ore 8.00



Capriana - Piazza Roma - ore 8.10
Grumes - Fermata corriere via Roma - ore 8.20
Faver - Fermata corriere Municipio - ore 8.25
Cembra - Davanti Cantina Cembra - ore 8.30
Lisignago - Fermata corriere Antica Fontana - ore 8.35
Ceola - Fermata corriere - ore 8.40
Verla - Fermata corriere - ore 8.45

Sabbionara - Parco Giochi - ore 8.00
Mori - Piazzale Kennedy - ore 8.15

Besenello - Piazza Chiesa - ore 8.00
Ravina - Piazza Chiesa - ore 8.15

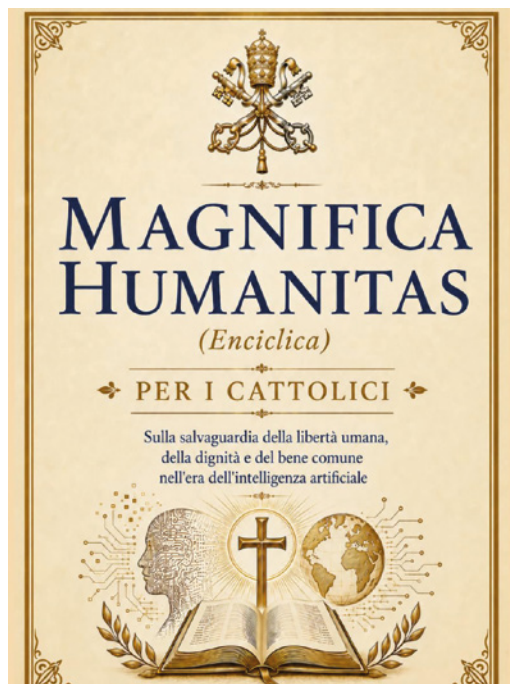
Il servizio sarà organizzato previo congruo numero di prenotazioni, e potrà subire qualche variazione. Ogni cambiamento sarà tempestivamente comunicato.



L'enciclica Magnifica Humanitas

3,5 min

UN'INTELLIGENZA ARTIFICIALE "DISARMATA" AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE



Ned Ludd non pensava certo di passare alla storia quando, due secoli e mezzo fa, nel 1779, decise di distruggere, a colpi di martello, due telai meccanici. Viveva nell'Inghilterra del nord dove si stava vivendo la primissima ondata dalla rivoluzione industriale. Era un apprendista tessitore e vedeva in quelle macchine una minaccia per il proprio futuro, personale e professionale, e per quello della sua comunità. Per Ned Ludd, quei colpi di martello volevano dire cercare di fermare la storia: garantire a sé stesso e ai suoi compagni di lavoro un futuro certamente faticoso, ma in ogni caso ben delineato.

Sappiamo come la storia abbia dato torto a Ned Ludd, Ma il suo nome divenne riferimento per un movimento

- "luddismo", per l'appunto - che è ancora oggi ricordato per la lotta contro l'industrializzazione. Temi che sono tornati di grande attualità - due secoli dopo - a fronte della nuova e dirompente rivoluzione dell'intelligenza artificiale. Inutile cercare di arrestarla, si verrebbe travolti. Ben più importante, invece, è comprenderne le opportunità, gli effetti, le criticità, i pericoli. Essere consapevoli di quanto sta succedendo e di cosa potrà succedere. La prima enciclica di papa Prevoist - primo pontefice nato negli Stati Uniti e laureato in matematica - rappresenta un contributo fondamentale, non solo per i credenti.

Papa Leone XIV non guarda all'intelligenza artificiale con ostilità, ma nemmeno con entusiasmo acritico. Il suo approccio ricorda quello di Leone XIII di fronte alla rivoluzione industriale di fine Ottocento: comprendere il cambiamento, valutarne le opportunità e soprattutto vigilare sui rischi per la dignità umana. Nella sua enciclica *Magnifica Humanitas*, il Pontefice sostiene che la tecnologia non è un male in sé, ma deve restare al servizio della persona, del lavoro, della democrazia e della pace. L'intelligenza artificiale può contribuire al progresso e alleviare sofferenze, ma - come già sta succedendo - può anche concentrare potere (affidando il futuro alle tecnocratie), aumentare le disuguaglianze, sostituire il lavoro

umano e trasformare la guerra in modo inquietante. La sfida, secondo il Papa, è "disarmare" l'IA dalle logiche di dominio e metterla al servizio del bene comune.

L'essenza del messaggio di Leone si trova proprio nelle prime righe della sua enciclica: "La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme", come nel caso della Gerusalemme di Neemia, l'ebreo in esilio che torna nella Gerusalemme distrutta e non impone un piano dall'alto, ma "osserva le rovine, convoca le famiglie e affida a ciascuno un tratto di muro. La scelta - dice papa Prevoist - non è tra tecnologia sì e tecnologia no, ma tra due logiche di potere: concentrarlo o distribuirlo." Proprio la presenza di Christopher Olah, cofondatore di Anthropic, alla presenza dell'Enciclica, rende evidente la scelta di papa Leone che non ha scelto la strada della contrapposizione, ma quella del dialogo con chi la sviluppa. Anche rispetto al grande tema del futuro: "Più che costruite - scrive Leone - le moderne intelligenze artificiali sono coltivate". Vuol dire che non siamo più in presenza di qualcosa di programmato dall'uomo, ma sono macchine "machine learning", ad apprendimento automatico, i cui confini rischiano di non essere prevedibili.

■ ■ ■

GIORGIO LUNELLI
Giornalista



...“la magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme”...

Integrazione socio-sanitaria e Case della Comunità

PRIMI INTOPPI E RESISTENZE SUL TERRITORIO

Adesso che il quadro normativo è abbastanza delineato e si tratta di procedere nella fase attuativa, emergono, com'era prevedibile, i primi intoppi e le prime resistenze. La riforma della medicina territoriale, con al centro l'istituzione delle Case della Comunità (CdC), rappresenta davvero un cambio di paradigma, tanto più impegnativo quanto più si cerca di non ridurla a soli cambiamenti di facciata o a una sovrapposizione di nuove tipologie di servizio alla realtà presente, senza cambiare alcunché dell'esistente, senza ripensare e riorganizzare completamente il nostro Servizio sanitario.

Nelle ultime settimane la maggioranza delle organizzazioni sindacali dei medici di base ha reagito negativamente alle proposte in discussione a livello nazionale, in cui si apre al cambiamento del rapporto di lavoro col passaggio alla dipendenza e si ipotizzano vincoli di orario da dedicare alle CdC. Gli argomenti più ricorrenti si riferiscono al rischio di ridurre la presenza capillare sul territorio con una sorta di neocentralismo delle CdC (sarebbe paradossale per una riforma nata per migliorare la medicina territoriale) e alla necessità di salvaguardare il rapporto fiduciario dei pazienti col proprio medico.

Senza voler troppo entrare nei tecnicismi sindacali, va ribadito che il passaggio chiave, di valenza politica e culturale, che non deve essere messo in discussione, è l'orientamento alla creazione di équipe territoriali multidisciplinari di cui tutti gli operatori del settore devono essere e sentirsi parte. Ed anche medici e pediatri di base dovranno accettare di essere membri di un'équipe e non "operatori solitari" responsabili unicamente dei loro ambulatori e delle relative ore di apertura. Le criticità sollevate sono certamente pertinenti e importanti ma non devono essere usate per affossare il progetto come a dire: "facciano pure le loro CdC, assumano nuovo personale, ma io ho già il mio lavoro e continuerò così". Devono invece servire da stimolo a trovare, nel nuovo contesto, il modo di affrontarle e risolverle.

Nessuno può pensare di chiudere gli ambulatori periferici per accentrare tutto nella CdC, tanto più in un territorio come il nostro, ma nulla impedisce di organizzare le aperture, come del resto già avviene in più contesti, coordinandole con le attività dell'intera équipe, e già il documento di avvio delle CdC prevede la presenza di Punti socio sanitari decentrati nei territori delle singole Case. Allo stesso modo, sul piano organizzativo, sarà possibile articolare le attività in modo da mantenere la possibilità del paziente di rivolgersi al proprio medico di fiducia, all'interno di una disponibilità di iniziative e servizi che saranno più estesi e continuativi. In questo contesto, non vorremmo

che la nomina dei referenti delle Aft (Aggregazioni funzionali territoriali – raggruppamenti di medici sul territorio) venisse letta come una delega a loro del compito (ingrato?) di tenere i rapporti con le CdC, liberando gli altri professionisti da ogni coinvolgimento diretto.

Un altro motivo di perplessità viene dalla recente definizione della gara di Asuit (Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino) per i servizi domiciliari, di cui è risultata vincitrice una cooperativa faentina. Naturalmente ci auguriamo che gli aspetti occupazionali della vicenda trovino soluzioni non penalizzanti per alcuno e confidiamo che l'organizzazione e la qualità del servizio non registrino flessioni, ma non si può non rilevare che, per come è stato concepito, questo passaggio potrebbe segnare un arretramento rispetto a uno dei principali obiettivi della riforma in cui siamo impegnati. Quello dell'integrazione tra sociale e sanitario è un aspetto che potrebbe divenire più difficile con una procedura come quella di Asuit, che finisce nei fatti per marcare una separazione fra attività a impronta sanitaria e attività socio-assistenziali. Aspetti che invece attualmente si tenta di coordinare e armonizzare e ancor più dovrebbero esserlo con la regia delle CdC, a prescindere dalle competenze in capo a Provincia piuttosto che ai Comuni o alle Comunità di valle.

Infine registriamo con preoccupazione che il lavoro fatto assieme da Consulta provinciale per la salute, Consulta per

MAURIZIO AGOSTINI
*Medico, componente del
Consiglio provinciale Acli trentine*


L'incarico

3 min

LUIGI TAIT NUOVO COORDINATORE DEI GIOVANI DELLE ACLI TRENTINE

Luigi Tait, 20 anni, studente universitario e vicepresidente del Circolo Acli di Mezzolombardo, è il nuovo coordinatore dei Giovani delle Acli Trentine, un gruppo di ragazze e ragazzi che promuove la cittadinanza attiva e l'impegno sociale attraverso progetti, opportunità formative ed educative, oltre che momenti di socialità. Tait, entrato nella Presidenza provinciale Acli, l'organo esecutivo della nostra organizzazione, sostituisce **Francesco Campaci** che ha terminato il suo corso di studi a Trento e rientra a Mestre, la sua città. A Campaci va il ringraziamento per il lavoro svolto in quasi due anni da coordinatore di GA.

«Sin dal momento della sua costituzione ho fatto parte del gruppo giovani e del suo coordinamento: per me è un onore assumere ora il ruolo di coordinatore. Non mi pongo obiettivi grandi e astratti, ma cerco di portare la mia visione all'interno di un'associazione che, in qualche modo, mi ha fatto crescere e mi ha portato a far parte delle Acli Trentine. Di certo non potrà mancare il lavoro di rete con altre realtà, sia interne alle Acli sia esterne» dichiara Tait «Oltre a rafforzare l'impegno giovanile e la



LUIGI TAIT CON IL PRESIDENTE DELLE ACLI TRENTINE WALTER NICOLETTI

partecipazione, credo sia necessario stimolare una riflessione sulle Acli del futuro, ma soprattutto sulle Acli del domani. In un primo momento, insieme alle amiche e agli amici dei Giovani delle Acli, ci concentreremo sul rafforzarsi come gruppo e sul consolidare la nostra proposta associativa, mantenendo sempre alta l'attenzione sulle istanze dei giovani». «Mi sento di dire che i giovani ci sono, ci siamo: bisogna trovare gli spazi e i luoghi adatti per esprimersi. Una dimostrazione» aggiunge Tait «l'abbiamo avuta anche nel recente referendum costituzionale in materia di giustizia, dove la partecipazione giovanile osteggiata dal governo è stata significativa. Continuerò, per quanto possibile, a esprimere la mia voce critica rispetto all'inadeguatezza

della politica di entrambi gli schieramenti: i giovani spesso non si impegnano perché la politica appare miope, distratta e antiquata». «Inoltre» conclude il nuovo coordinatore dei Giovani di Acli Trentine «non posso far mancare l'invito a tutte e tutti coloro che vogliono mettersi in gioco e che hanno a cuore temi per noi fondamentali: la rappresentanza giovanile, il diritto alla casa, la formazione e la salute come diritto da tutelare. Le Acli per me vogliono essere uno spazio aperto, inclusivo e accogliente per chiunque voglia partecipare. Credo molto nell'ascolto e nel lavoro condiviso: i giovani ci sono, e hanno voglia di esserci davvero. Serve solo dare loro spazio, fiducia e opportunità».

il sociale e Acli Trentine per proporre osservazioni ed emendamenti al Documento aziendale per l'avvio e lo sviluppo delle Case della Comunità, non ha finora trovato risposte. Non vorremmo che l'interlocuzione, cui è collegato il progetto di

incontri decentrati con le comunità territoriali per la presentazione e l'implementazione del processo avviato, si interrompesse. È importante che dal Dipartimento provinciale della salute e da Asuit arrivi quanto prima qualche riscontro o qualche

controdeduzione nel merito, tanto più che il recente documento di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) indica modalità di organizzazione delle CdC sostanzialmente uguali alle nostre proposte.

DATTERI DI SPERANZA E RESISTENZA NONVIOLENTA SOTTO L'OCCUPAZIONE DEI COLONI ISRAELIANI



In Palestina l'agricoltura non è mai soltanto produzione: è resistenza nonviolenta dentro un'occupazione militare che confisca terre, controlla acquiferi, spezza la mobilità e ostacola l'accesso ai mercati. Coltivare, trasformare e vendere significa difendere il diritto di esistere come comunità produttiva per non dipendere dagli aiuti umanitari, ma vivere del proprio lavoro; non restare prigionieri dell'emergenza, ma costruire economia di pace. È dentro questo orizzonte che nasce **Building Hope for Palestine**, promosso da **Fondazione Altromercato** con **PARC** – Agricultural Development Association, attiva a Gaza e in Cisgiordania dal 1983, e con **Al Reef**, il suo braccio commerciale per il commercio equo. Il cuore dell'intervento è la filiera dei datteri Medjoul a Gerico e nella Valle del Giordano. Per i piccoli produttori palestinesi non basta coltivare bene:



BEATRICE DE BLASI
Portavoce
Fondazione Altromercato

occorre portare il frutto, integro, sicuro e certificabile, fino allo scaffale. È in questo passaggio fragile, dove un raccolto diventa reddito oppure perde valore, che interviene il progetto. Il nodo urgente è la post-raccolta. Un dattero può essere curato per mesi e raccolto al momento giusto; ma se poi non viene trattato, conservato e confezionato secondo standard elevati, perde valore tra campo e mercato. Per i datteri convenzionali destinati all'export si usava la fosfina come fumigante. Israele ne ha imposto il divieto, classificandola come sostanza dal possibile uso duale. Senza un'alternativa accessibile, i piccoli produttori rischiano di non poter commercializzare il prodotto. Fondazione Altromercato risponde applicando ai datteri convenzionali una tecnologia già adottata nelle filiere biologiche: sostituire la fumigazione con un trattamento termico controllato, capace di mettere in sicurezza il prodotto e preservarne qualità e conservabilità. È una soluzione innovativa: riduce la dipendenza da fumiganti, rafforza tracciabilità e avvicina la filiera agli standard del biologico. È anche una risposta politica alla concorrenza sleale degli insediamenti agricoli illegali dei coloni israeliani nella Valle del Giordano: kibbutz e aziende che producono su terra confiscata ai palestinesi e beneficiano di acqua, infrastrutture e logistica privilegiate, sostenute dallo Stato di Israele. Per questo il progetto investe sulla *Moon Valley Date Factory*, gestita da **Al Reef** a Gerico. La nuova area di trattamento termico è il cuore dell'intervento: un'infrastruttura collettiva che permette ai produttori di proteggere qualità e tracciabilità,

ridurre perdite e rafforzare l'accesso ai mercati del commercio equo e del biologico. Alimentata da energia solare, renderà la filiera più sostenibile e meno dipendente da rete elettrica e carburanti fossili. Accanto a questo investimento, il progetto accompagna 40 piccoli coltivatori verso qualità e certificazione biologica: formazione in campo, gestione integrata dei parassiti e assistenza agronomica per migliorare la salute delle palme e rendere le filiere più remunerative. È così che un intervento tecnico diventa economia di pace.

Sostenere *Building Hope for Palestine* significa scegliere quale economia vogliamo rafforzare: quella che trae profitto dall'occupazione, o quella che permette a una comunità di restare, lavorare, cooperare e produrre futuro. Servono risorse e alleanze per realizzare l'area di trattamento termico della *Moon Valley Date Factory* e dare energia pulita a una filiera sotto pressione. La pace non è solo assenza di guerra. È la possibilità materiale di vivere del proprio lavoro. Nella Valle del Giordano, oggi, può cominciare anche da un dattero. ■ ■ ■



AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci
con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via
e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Tour di gruppo

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!



AGOSTO 2026

LAGO D'ISEO E TRENINO
DEL BERNINA: VIAGGIO
TRA NATURA E MERAVIGLIA
1-2 agosto
da 380 €

Speciale Ferragosto

ALTO PIEMONTE,
TRA LAGHI E MONTI
14-16 agosto
da 550 €

DAL BLU DELLE EGADI
AI COLORI DELLA SICILIA
OCCIDENTALE

24 settembre - 1° ottobre
da 1.720 €

ASSISI, URBINO,
MARMORE E FRASASSI:
VIAGGIO TRA SPIRITUALITÀ,
ARTE E NATURA VIVA
25-27 settembre
da 495 €



OTTOBRE 2026

Speciale isole Eolie
PATRIMONIO UNESCO
DI SICILIA

1-8 ottobre
da 1.490 €



BORGHİ SEGRETI DEL FRIULI
2-4 ottobre
da 450 €

* *Data extra!* *

TORINO TRA STORIA
E CULTURA: REGGIA, MUSEI
E MOLE ANTONELLIANA
3-4 ottobre
da 360 €

BREAK ALLE 5 TERRE,
UN TUFFO TRA MARE E POESIA
10-11 ottobre
da 385 €

NAPOLI, CAPRI E LA COSTIERA
AMALFITANA
14-18 ottobre
da 895 €

TREKKING

IN SARDEGNA, ALGHERO E
IL NORD-OVEST DELL'ISOLA
15-20 ottobre
da 1.270 €



CASTELLI ROMANI,
TRA STORIA E NATURA
23-25 ottobre
da 550 €

SETTEMBRE 2026

TRA MEMORIA E BELLEZZA:
DIGA DEL VAJONT,
SAN DANIELE E PALMANOVA
12-13 settembre
da 295 €

Scopri l'Europa!

LUGLIO 2026

POLONIA:
TRA STORIA, TRADIZIONI
E MERAVIGLIE NASCOSTE
7-12 luglio
da 1.090 € 

** Tour novità **  **HELSENKI
E CAPITALI BALTICHE**
25 luglio-1° agosto
da 2.150 € 

AGOSTO 2026

**ZAGABRIA E I LAGHI
DI PLITVICE, TRA FASCINO
URBANO E NATURA
INCANTATA**
7-9 agosto
da 495 € 



Speciale Ferragosto

** Tour novità **  **BULGARIA, SULLE ORME
DELLE ANTICHE CIVILTÀ**
9-16 agosto
da 1.860 € 

**ALLA SCOPERTA DI BERLINO:
TRA MEMORIA,
ARTE E MODERNITÀ**
12-16 agosto
da 890 € 

**FIORI, ACQUE E CASCATE:
CASCATE DI SCIAFFUSA,
LAGO DI COSTANZA E MAINAU**
15-16 agosto
da 330 € 

SETTEMBRE 2026

 **TREKKING A CEFALONIA
E ITACA, TRA LEGGENDA
E REALTÀ CAMMINANDO
LUNGO I SENTIERI
ASSOCIATI ALL'ODISSEA**
12-19 settembre
da 1.690 € 



**FIABE D'ALSAZIA,
STRASBURGO E COLMAR**
25-27 settembre
da 495 € 

**NORD DELLA SPAGNA,
DOVE NATURA E TRADIZIONE
SI INCONTRANO**
26 settembre-3 ottobre
da 1.750 € 

OTTOBRE 2026

**BUDAPEST,
LA PERLA DEL DANUBIO**
1-4 ottobre
da 650 € 

** Tour novità **
**PRAGA E I CASTELLI
DELLA BOEMIA**
6-10 ottobre
da 955 € 

** Tour novità **
**ALLA SCOPERTA
DELL'ALGARVE E DEL
SUD DEL PORTOGALLO**
19-26 ottobre
da 1.850 € 

GRAN TOUR ANDALUSIA
24-31 ottobre
da 1.620 € 



** Tour novità **

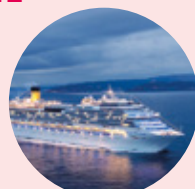
COSTA BRAVA E BARCELLONA
27-31 ottobre
da 890 € 

**DA ISTANBUL ALLA
CAPPADOCIA, IL CUORE
DELLA TURCHIA CLASSICA**
28 ottobre-4 novembre
da 1.495 € 



NOVEMBRE 2026

**CIPRO,
L'ISOLA DI AFRODITE**
15-22 novembre
da 1.550 € 



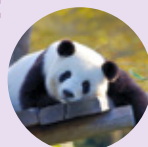
Crociera
**CON COSTA FASCINOSA
OLTRE LE COLONNE D'ERCOLE,
VIAGGIO TRA DUE MARI**
15-25 novembre
da 1.350 € 



Scopri il Mondo!

SETTEMBRE 2026

**CINA, TRA PANDA
E ARMONIE ANTICHE**
13-23 settembre
da 2.850 € 



** Tour novità **
**MADAGASCAR, IL RESPIRO
LENTO DELL'ISOLA ANTICA**
15-23 settembre
da 3.890 € 



* Tour novità *

DAL CUORE DI CALCUTTA
AL RESPIRO DEL BHUTAN
23 settembre-1° ottobre
da 3.750 € ✈



GIORDANIA, TRA LE SABBIE
DI WADI RUM E IL TESORO
NASCOSTO DI PETRA
13-20 ottobre
da 1.295 € ✈



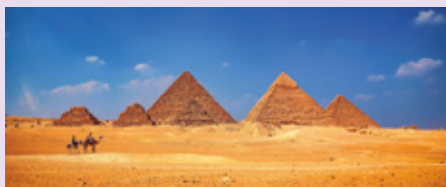
NEW YORK,
LA CITTÀ CHE NON DORME MAI
12-17 novembre
da 2.190 € ✈

VIETNAM E CAMBOGIA,
VIAGGIO TRA
ANTICHE CIVILTÀ
*Speciale visita
a Singapore*
18 novembre-1° dicembre
da 3.590 € ✈



* Tour novità *

TRA FARAONI E CAPOLAVORI,
IL CAIRO E IL NUOVO GEM
25-28 settembre
da 1.195 € ✈



EGITTO,
TRA PIRAMIDI E TEMPLI
NAVIGANDO LA STORIA
17-24 ottobre
da 2.590 € ✈

MAROCCO, DALLE CITTÀ
IMPERIALI ALLA MAGIA
DI CHEFCHAOUEN
23-30 ottobre
da 1.385 € ✈



L'INCANTO DEL MOMIJIGARI,
DOVE L'AUTUNNO
VESTE IL GIAPPONE
22 novembre-3 dicembre
da 4.800 € ✈

NEPAL,
LA VALLE DEGLI DÈI
27 novembre-6 dicembre
da 2.495 € ✈



OTTOBRE 2026

UZBEKISTAN, IL PAESE
DALLE MILLE CUPOLE BLU
2-9 ottobre
da 1.750 € ✈

* Tour novità *

TUNISIA, TRA OASI
E IMPERI PERDUTI
3-10 ottobre
da 1.450 € ✈



NOVEMBRE 2026

Speciale Festa delle luci
LUCI D'INDIA, DIWALI
TRA SACRO E MAGIA
5-14 novembre
da 2.580 € ✈

Soggiorni mare Italia

In pullman

**Zero pensieri,
100% vacanza italiana**

È pronta la programmazione mare 2026!
Regalati un'estate di relax e comfort
nelle nostre strutture selezionate
sulle spiagge della Riviera Adriatica!

Scopri mete e date 2026 sul nostro sito acliviaggi.it
o richiedi i programmi dettagliati alle e-mail:
• acliviaggi@aclitrentine.it
• guidavacanze@aclitrentine.it

- ✓ **Comodità totale**
Dimentica lo stress da viaggio: il transfer è sempre incluso e ti porta direttamente a destinazione.
- ✓ **Relax senza pensieri**
Tu scegli località e durata, noi pensiamo a tutto il resto!
- ✓ **Ottimo rapporto qualità-prezzo**
Un pacchetto organizzato ti permette di risparmiare senza rinunciare a niente.



ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★

da 420 €

Hotel Terme Cristallo ★★★★★

da 420 €

Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★

da 570 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando

Viaggi di un giorno tra arte e cultura



25 luglio 2026

I CASTELLI BAVARES

da 150 €

29 agosto 2026

**LAGO D'ISEO E MONTE ISOLA
"I BORCHI PIÙ BELLI D'ITALIA"**

da 130 €

19 settembre 2026

**CHIOGGIA E LA CROCIERA
IN LAGUNA**

da 130 €

3 ottobre 2026

**COMO E VILLA BERNASCONI
A CERNOBBIO**

da 95 €

novità

17 ottobre 2026

**SPECIALE MOSTRE AUGUSTO
DAOLIO E FRANCESCO**

GUCCINI, PERCORSI D'AUTORE
da 130 €

24 ottobre 2026

**BERGAMO ALTA,
PATRIMONIO MONDIALE
DELL'UNESCO, E
IL VILLAGGIO CRESPI D'ADDA**

da 80 €

novità

29 ottobre 2026

**SULLE TRACCE DELLA MELA,
DAI SEGRETI DELLE CELLE
IPOGEE AL FASCINO
DI CASTEL THUN**

da 120 €

7 novembre 2026

**PADOVA
CON LA CAPPELLA
DEGLI SCROVEGNI
E IL GIARDINO BOTANICO**

da 85 €

21 novembre 2026

MONZA E LA SUA REGGIA
da 105 €



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6

T. 0461 1920133

acliviaggi@aclitrentine.it

Dal lunedì al venerdì

ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00

Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54

(accanto alle Acli)

GuidaVacanze by AcliViaggi

T. 0463 423002

guidavacanze@aclitrentine.it

Dal lunedì al venerdì

ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00

Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*

VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su



SCAIAROL

QUALITÀ, STILE, ECOLOGIA

finestre dal 1903



GLI ARTIGIANI DELLE TUE
FINESTRE

IL CALORE DEL **LEGNO**, LA FORZA DELL'**ALLUMINIO**

www.scaiarol.it • info@scaiarol.it

Due libri per capire

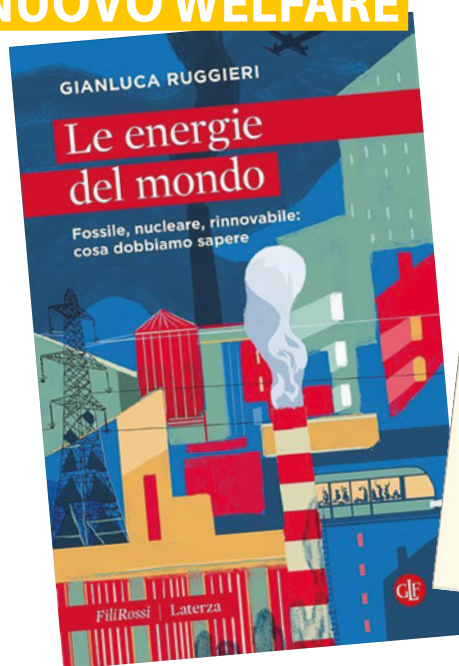
🕒 3,5 min

CAMBIAMENTO CLIMATICO, POVERTÀ ED ENERGIA: UN NUOVO WELFARE

In maggio sono stati presentati a Trento, presso la Libreria Due Punti, *Le energie del mondo* di Gianluca Ruggieri (Università Insubria e presidente della cooperativa ènostra, fornitore di energia rinnovabile) e *Clima ingiusto* di Giovanni Carrosio (Università Trieste) e Vittorio Cogliati Dezza (past president di Legambiente), entrambi del Forum Disuguaglianze Diversità.

Al centro c'è la grande sfida di questo inizio di secolo: la crisi climatica, la necessità di ridurre drasticamente e rapidamente le emissioni che stanno modificando il clima, gli effetti della società (stili di vita) e sulla società del cambiamento del clima e della transizione energetica. Crisi climatica e sociale sono strettamente connesse e devono essere affrontate insieme per evitare impatti negativi e inefficacia dell'azione.

Il libro di Ruggieri fa il quadro dell'energia per Italia, Europa e mondo: tipi di energia (elettrica, combustibili fossili, nucleare), produzione (carbone, petrolio, gas, idroelettrico, nucleare, eolica, fotovoltaico, altre rinnovabili), consumi (edifici, trasporti, produzione), confronti fra nazioni e strati sociali, disponibilità e stato delle riserve, evoluzione, tendenze attuali, previsioni). Il libro è molto ricco di dati e tocca tutti i temi: dalle crisi energetiche e la dipendenza dai paesi fornitori, agli strumenti finanziari (accordo di Kyoto, Emissions



Trading System dell'Unione Europea, Carbon Tax); lo sviluppo delle rinnovabili (produzione intermittente) e la necessità di stoccare l'energia; il ruolo del nucleare (compresa la fusione nucleare e i piccoli reattori di terza generazione); i trasporti, l'auto elettrica, le città sostenibili. Con la grande sfida della transizione energetica e dell'impatto che avrà sui paesi e sulle classi sociali che hanno responsabilità e risorse diverse per la crisi climatica e per affrontarla: la sfida è una transizione che rafforzi la democrazia e la coesione sociale.

Clima ingiusto è interamente dedicato a questo aspetto cruciale: il rapporto fra fine del mondo (crisi climatica) e fine mese (crisi sociale), con la necessità di evitare che le misure ambientali vadano a pesare maggiormente sulle classi che non hanno contribuito al sorgere del problema e che hanno meno risorse per affrontarlo. Tema che la destra tende a cavalcare, con la polemica contro il green deal e le



misure ambientali che aumentano il costo della vita. È la protesta dei gilet gialli, l'opposizione alle misure europee, interpretate come misure a favore dei ceti privilegiati che possono permettersi gli investimenti ambientali nella casa, nell'energia verde e nell'auto elettrica. Gli incentivi escludono la parte più povera della popolazione che non ha il capitale iniziale e la capienza fiscale per poterne beneficiare.

Il libro esemplifica alcune situazioni di povertà energetica con alcune figure: anziani in case vecchie e inadeguate, vedovi, lavoratori precari, persone con problemi psichici, rifugiati di calamità naturali. Persone che si trovano ad affrontare ondate di calore e eventi climatici senza risorse: riduzione degli ambienti riscaldati, uscire di casa, espedienti. Sono necessari strumenti ad hoc per le categorie fragili (ricchezza comune): servizi pubblici adeguati, strutture pubbliche, spazi comuni e di socializzazione; co-housing, adeguamento degli alloggi sociali. ■ ■ ■

FRANCESCO DELLAGIACOMA
Consiglio provinciale Acli trentine



Valle di Cembra

🕒 3,5 min

SAMARE, LA COOPERATIVA SOCIALE CHE GENERA CAMBIAMENTO

Samare è il seme dell'acero e di altre piante. Vola leggero, lontano, portato dal vento, per generare nuova vita. Samare è il nome che si è data la cooperativa presentata a fine maggio al Parco Tre Maestri di Cembra. È il segno tangibile di una valle che si interroga sul proprio futuro e che riesce a trovare al proprio interno risorse – competenze, passione e desiderio di cambiamento – per dare una risposta ai bisogni della comunità. Non è un caso, è anzi un elemento che fa la differenza, il fatto che Samare sia stata concepita a Grauno, il paese più piccolo e fuori mano della destra valle dove ha messo solide radici il bar-ristorante di comunità *Il Grillo*, progetto di inclusione e lavoro sociale, costruito grazie alla capacità di co-progettare di più soggetti: Comune di Altavalle, che ha messo a disposizione i locali, Comunità di valle e cooperative CS4 (Alta Valsugana) e Le Rais (Fiemme). Samare è nata per subentrare a Le Rais e per allargare la propria attività sul territorio. È la prima cooperativa sociale della valle di Cembra. «È un primo passo, perché le buone idee hanno bisogno di propagarsi, sia tra le due sponde della valle, sia tra le generazioni» ha detto **Laura Tabarelli**, presidente della Comunità e assessora a Cembra-Lisignago, ricordando «l'importanza di dare risposte a sfide locali per migliorare la qualità della vita». «Samare nasce da persone che vogliono costruire qualcosa per il territorio: relazioni, collaborazioni, comunità» ha spiegato **Maria Monauni**, che di Samare è la presidente «siamo partiti da un'analisi dei bisogni emergenti. C'è una sensazione di impoverimento, di perdita di luoghi e spazi in cui c'è il rischio dell'isolamento sociale. Ma

ci sono anche tante competenze e persone che vogliono mettersi in gioco». E **Giorgia Pojer**, la vicepresidente che dell'esperienza de *Il Grillo* è la coordinatrice, attorniata dai giovani che del ristorante-comunità di Grauno sono protagonisti, ha aggiunto: «Oggi Samare è un punto di partenza per nuovi progetti, per nuove opportunità, per nuovi spazi di collaborazione».

Con Maria Monauni e Giorgia Pojer, nel consiglio di amministrazione siedono **Lisa Coslop** e **Paolo Piffer**. Gli altri soci fondatori sono **Cinzia Bazzanella**, **Matteo Dallabona**, **Raffaella Gottardi**, **Cesare Pellegrini**, **Elisa Travaglia**, **Irod Andrei Simion** e **Simone Santuari**. La presentazione al Parco Tre Maestri è stata animata dalla chitarra, dal violino e dalla voce solista del *CQ Trio* e accompagnata dal vino offerto dalle cantine della valle. È stata l'occasione, da parte dei fondatori, di esplicitare gli obiettivi di Samare: essere luogo di opportunità; essere officina culturale («desideriamo promuovere cultura, pensiero, confronto e occasioni di partecipazione che generino cambiamento sociale»); ascoltare i bisogni del territorio per costruire risposte concrete e puntuali; investire nei giovani e nell'educazione; mettere al centro la comunità; abitare i luoghi con intenzionalità; crescere con



LA PRESENTAZIONE DI SAMARE AL PARCO TRE MAESTRI DI CEMBRA; IN BASSO, L'INTERVENTO DI GIORGIA POJER



sostenibilità e creare presidi territoriali («portando valore dove c'è il bisogno»); innovare e sviluppare nuovi progetti e generare un impatto positivo, «sostenendo l'intraprendenza della comunità».

Comunità con la quale la nuova cooperativa ha subito aperto il dialogo per raccogliere idee e proposte su diversi campi di azione, dai servizi e supporto alla vita quotidiana alle opportunità di lavoro e crescita professionale, dagli spazi di incontro e socialità alla valorizzazione e cura del territorio.

■ ■ ■

Do. S.

La proposta del terzo settore

3,5 min

GIOCO D'AZZARDO, NUOVE REGOLE A TUTELA DELLA SALUTE E DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA



IL CARDINALE MATTEO ZUPPI



Nel 2025 la raccolta complessiva del gioco d'azzardo in Italia ha raggiunto la cifra record di **165 miliardi di euro**. Sale scommesse, slot machine, VLT, gratta e vinci, lotterie e piattaforme online hanno trasformato il Paese in un vero e proprio "casinò diffuso", accessibile ovunque e in qualsiasi momento. Di fronte a questa realtà, il **Forum Nazionale delle Associazioni Familiari** ha promosso il convegno **"Scommettere sul futuro (quello vero)"**, svoltosi a Roma il 10 giugno presso la sede dell'Associazione della Stampa Estera. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di sollecitare Governo e Parlamento a riscrivere le regole del gioco d'azzardo, rimettendo al centro delle scelte politiche la tutela delle persone, delle famiglie e delle comunità. L'evento è stato coordinato e moderato da **Paolo Holneider del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino**, un riconoscimento significativo per l'impegno che il Forum trentino ha sempre dedicato a questo tema. Un percorso culminato

nel 2015 con l'approvazione della Legge provinciale n. 13, che ha introdotto importanti misure di regolamentazione del gioco d'azzardo, tra cui il vincolo della distanza minima di 300 metri dai luoghi sensibili.

Al centro del convegno è stato presentato un documento contenente proposte concrete per una nuova regolamentazione dell'azzardo in Italia, sottoscritto da oltre 70 organizzazioni del Terzo Settore, tra queste figurano anche diverse realtà trentine associate al nostro Forum. Particolarmente significativa la presenza del **Cardinale Matteo Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana**, che ha dichiarato: *«Il Forum va ringraziato per aver intrapreso questa battaglia così coraggiosa nella quale, purtroppo, spesso sembra di scontrarsi contro un muro di gomma»*.

A seguire è intervenuto **Adriano Bordignon, Presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari**, che ha richiamato l'attenzione sulle pesanti conseguenze sociali, sanitarie ed economiche del fenomeno, con ricadute dirette su persone, famiglie e comunità. Bordignon ha

evidenziato la necessità di rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto, riaffermando il primato della salute e della dignità umana rispetto a logiche esclusivamente commerciali.

Numerosi gli interventi che hanno animato il dibattito: **Andrea Bosi di Avviso Pubblico**, il sociologo **Maurizio Fiasco**, da anni tra i maggiori studiosi del fenomeno, **Toni Mira**, già caporedattore di Avvenire, che ha approfondito il tema del rapporto tra gioco d'azzardo e criminalità organizzata, **don Armando Zappolini** della campagna "Mettiamoci in Gioco", la dottoressa **Teresa Mazzone** in rappresentanza della Società Italiana di Pediatria, **Luca Cereda** di Famiglia Cristiana e **Nicola Bosco**, ex giocatore patologico. Particolarmente toccante la sua testimonianza, che ha raccontato il dramma vissuto durante gli anni della dipendenza. Il convegno si è concluso con un forte appello all'unità e alla collaborazione tra istituzioni, associazioni e società civile, nella convinzione che sia necessario fare rete per riportare al centro delle politiche pubbliche le persone, le famiglie e il bene comune, antepoendoli a qualsiasi interesse economico.



A cura di
**FORUM DELLE ASSOCIAZIONI
FAMILIARI DEL TRENTINO**
info@forumfamiglie.tn.it

Caf - La storia

3 min

LAVORI STAGIONALI E IMPOSTE: PERCHÉ CONVIENE PRESENTARE IL 730

Anche chi svolge un'attività per pochi mesi potrebbe avere interesse a presentare il Modello 730. È il caso, ad esempio, di studentesse e studenti o lavoratrici e lavoratori stagionali che durante l'anno percepiscono redditi per brevi periodi e ritengono che le imposte trattenute in busta paga siano già state calcolate correttamente. In realtà, una verifica della propria situazione fiscale può riservare sorprese positive e consentire di recuperare somme versate in eccesso. Lo spiega **Morena Facchini, referente del Servizio Assistenza Fiscale di CAF Acli**, attraverso il caso di Matteo (nome di fantasia), uno studente universitario che nell'estate del 2025 ha lavorato per tre mesi in una struttura turistica.

«Matteo era convinto di non dover fare nulla. – racconta Morena – Aveva lavorato soltanto da giugno ad agosto e riteneva che tutte le imposte fossero già state trattenute in busta paga dal datore di lavoro».

Come previsto dalla normativa, il datore di lavoro aveva infatti effettuato le trattenute fiscali sullo stipendio e successivamente rilasciato la Certificazione Unica. Tuttavia, analizzando la situazione, è emerso che le imposte versate durante l'anno erano superiori a quelle effettivamente dovute.

«Quando si lavora per periodi limitati, come accade spesso nei lavori stagionali estivi o invernali, può

succedere che le imposte trattenute in busta paga risultino superiori a quelle effettivamente dovute. Questo avviene perché il datore di lavoro calcola le ritenute sulla base delle informazioni a sua disposizione, senza poter sempre considerare correttamente la situazione reddituale complessiva dell'anno e le detrazioni spettanti. Inoltre, in sede di dichiarazione dei redditi vengono ricalcolati anche eventuali benefici riconosciuti in busta paga, come il trattamento integrativo o la somma aggiuntiva. Da questa verifica può emergere il diritto a ricevere un ulteriore rimborso oppure, in alcuni casi, la necessità di restituire importi percepiti ma non spettanti».

Nel caso di Matteo, la presentazione del Modello 730 ha permesso di ricalcolare correttamente l'imposta dovuta sulla base del reddito effettivamente percepito nel corso dell'anno. Grazie a questa verifica, il giovane ha ottenuto un rimborso delle somme trattenute in eccesso.

Si tratta di una situazione più frequente di quanto si possa pensare. «Per questo motivo consigliamo sempre di verificare la propria posizione fiscale, anche quando si è lavorato soltanto per pochi mesi. – sottolinea Morena – La presenza di una Certificazione Unica non significa necessariamente che le imposte siano state calcolate in modo definitivo e corretto rispetto alla situazione complessiva dell'anno».

Il consiglio, quindi, è di non dare per scontato che il 730 serva solo a chi deve pagare delle imposte. In molti casi può rappresentare l'opportunità di recuperare quanto versato in più e ottenere un rimborso che altrimenti andrebbe perso.

MORENA FACCHINI
Responsabile Fiscale
CAF Acli



Adriano
Olivetti
**Il cammino
della Comunità**

«Abbiamo portato in tutti i villaggi le nostre armi segrete: i libri, i corsi, le opere dell'ingegno e dell'arte. Noi credevamo nella verità rivoluzionaria della cultura che dona all'uomo il suo vero potere.»



Il libro

IL CAMMINO DELLA COMUNITÀ

Ci sono dei libri che con il passare del tempo non invecchiano, anzi dimostrano tutta la loro attualità. È il caso de *Il cammino della Comunità* di Adriano Olivetti, imprenditore visionario, che in quel di Ivrea sviluppò il sogno di una "nuova fabbrica". L'attualità di queste pagine sta in quella capacità di tracciare un percorso per chi crede sia possibile un nuovo modello economico, dove protagonista sia l'uomo e non il mero profitto. «Noi crediamo nella virtù rivoluzionaria della cultura che dona all'uomo il suo vero potere», sono parole che risuonano in questo nostro tempo, appannaggio di troppi populismi e dove spesso manca l'articolazione di un discorso. Vi troviamo l'importanza delle modalità partecipative, il desiderio di appropriarsi dal basso di cittadinanza, la voglia di costruire attorno ai beni comuni e ai beni pubblici una nuova agenda fondata sulla responsabilità individuale e sulla solidarietà sociale.

È oggi questo il compito dei soggetti intermedi, fondamentali strumenti di democrazia: in tutto questo le Acli sono da molto tempo impegnate, investendo proprio sulle comunità, dove la dimensione umana si esprime e dove la "cittadinanza" attiva deve essere uno straordinario ponte verso l'esterno e soprattutto verso l'altro. ■ ■ ■

"Il cammino della Comunità"

Adriano Olivetti

P.67 - 1959 Edizioni di Comunità



WALTER TAUFFER
Presidente Acli Primiero

La piattaforma  2,5 min

GIOVANI: RISORSA PER IL FUTURO

"CI SIAMO! POTERE E LIBERTÀ"

Lo scorso 5 maggio, 22 associazioni, tra cui le Acli nazionali, hanno lanciato la piattaforma *"Ci siamo! Potere e libertà per le nuove generazioni"*. L'obiettivo è chiaro: restituire potere alle nuove generazioni, rimuovendo gli ostacoli che oggi ne limitano le possibilità di crescita personale e di partecipazione alla vita sociale, economica e politica del Paese. Questa iniziativa ci invita a riflettere su un dato ormai evidente: nella società attuale è sempre più difficile essere giovani. Troppi scelgono di andare all'estero, mentre molti altri non hanno le condizioni per vivere in autonomia e costruire un proprio progetto di vita e di famiglia. Gli ostacoli che i giovani incontrano

oggi non sono sporadici, ma strutturali: riguardano il lavoro, la formazione, la qualità dell'istruzione e l'accesso alla casa. Allo stesso tempo, l'aumento della non partecipazione alla vita politica e sociale non va letto come disinteresse.

È piuttosto, il segnale di una distanza sempre più marcata: una politica percepita come lontana, spesso incapace di parlare alle nuove generazioni, talvolta chiusa in logiche antiquate e in un eccesso di contrapposizione ideologica.

In questo contesto, la piattaforma *"Ci siamo!"* rappresenta un passaggio significativo, perché tenta di colmare questo divario: non un semplice appello, ma un lavoro che prova a tenere insieme analisi e proposte, mettendo al centro le condizioni concrete della vita dei giovani, dalla scuola al lavoro, dalla casa agli spazi di incontro, fino alla possibilità di essere realmente ascoltati.

Anche nei nostri territori, che spesso

consideriamo "fortunati", emergono segnali che non possiamo ignorare: precarietà lavorativa, difficoltà ad accedere alla casa, progressiva riduzione degli spazi di socialità. Dinamiche che rischiano di indebolire non solo i percorsi individuali, ma la qualità stessa della nostra vita comunitaria. Di fronte a tutto questo, la domanda è semplice: che spazio vogliamo riconoscere davvero alle nuove generazioni?

Non è solo una questione che riguarda i giovani, ma la qualità del futuro che stiamo costruendo. Una società che non valorizza le nuove generazioni rischia di impoverirsi, non solo economicamente, ma anche democraticamente. *"Ci siamo"* può allora diventare qualcosa di più di un titolo: un invito a superare la rassegnazione e a tornare a vedere nei giovani una risorsa, non un problema. Perché, in fondo, non è in gioco soltanto il nostro futuro, ma quello di tutti noi.



LUIGI TAIT
Coordinatore
Giovani delle Acli

I SEGRETI DEGLI ANIMALI

scoprili nelle nuove sale del Museo di Rovereto



Scienze e Archeologia

 fondazione museo civico di rovereto
b.go S. Caterina 41 Rovereto - www.fondazionemcr.it

Circolo Acli di Storo

⌚ 3,5 min

CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI LA RIPARTENZA IN AUTUNNO



Nell'estrema periferia sud-occidentale del Trentino, la necessità di manovalanza per le (poche) industrie locali e per alcuni settori dell'artigianato (edilizia, segherie, altro) e dell'agricoltura (aziende zootecniche, piscicoltura) e non ultimo per alcuni servizi alla persona (assistenza domiciliare sistematica) è risolta con il ricorso a cittadini dell'est Europa o ad extracomunitari (Africani nord e subsahariani, rifugiati dal Medio Oriente, emigrati da India, Pakistan, Sud America). Tutte persone con indubitabili difficoltà di inserimento, dal reperire abitazioni al problema della lingua, specie ora che le istituzioni pubbliche (Provincia) hanno ridotto al minimo ogni forma di sostegno all'inclusione mettendo in tal guisa in difficoltà le aziende stesse, costrette ad avvalersi di personale "straniero". Per esempio la ditta Innova (Storo), azienda dedicata all'ideazione, sviluppo e produzione di soluzioni per riscaldamento, ventilazione e climatizzazione, organizza da parecchi anni un servizio trasporto operai sulla linea Pinzolo-Tione-Storo per poter coprire adeguatamente i turni di lavoro.

L'asperità della nostra lingua, soprattutto per i non europei, non è facilmente risolvibile per gli stessi immigrati. A loro ha pensato il Circolo Acli di Storo guidato dall'insegnante **Claudia Ferrari**. Che, con la collaborazione di colleghi docenti

e membri del direttivo, organizza da tre anni un corso di italiano per stranieri, ospitato in un'ampia sala, messa gratuitamente a disposizione dal Comune. L'esigenza di tale servizio è verificabile in ogni stagione dell'anno, soprattutto se, per qualche complicazione nostra (del Circolo Acli), il corso viene sospeso o rinviato, come avvenuto ora. Di norma, il direttivo del Circolo "offre" il corso gratuito (o quasi): il primo anno era stata richiesta solo l'adesione con il tesseramento Acli, oppure (secondo anno) esigendo una quota minima, del tutto simbolica (20 euro), per un ciclo di circa 30 lezioni di quasi due ore cadauna.

Le difficoltà nel mettere in piedi questa apprezzatissima iniziativa sono molteplici: reclutamento del personale docente volontario, articolazione del corso in due distinti gruppi sulla base della conoscenza della nostra lingua (alcuni fanno fatica anche a scrivere), individuare un orario comodo per tutti (finora i corsi si sono tenuti sempre al sabato pomeriggio, dalle 14 alle 16), affrontare e conciliare le diverse culture di provenienza.

Il primo anno abbiamo avuto in entrambi i corsi, con tre distinti gruppi linguistici in base alle diverse aree di provenienza: un gruppetto di albanesi, alcuni nordafricani e altri dall'Africa centrale. Ma anche persone dalla Moldavia e Romania, e un signore di nazionalità inglese, trasferito a Storo per motivi familiari. La frequenza media è stata di 25/30 corsisti. Il Circolo offre a tutti, oltre alle lezioni, materiale didattico e un supporto anche psicologico-umano molto apprezzato (Claudia e **Salvatore Giacomolli**, insegnanti di lunga esperienza nell'obbligo, sono ben collaudati). Un tipo di volontariato

faticoso per chi lo esercita, che deve avvalersi di una pazienza somma e di una certa non sempre facilissima inventiva: basti pensare solamente a come spiegare e correggere evidenti errori di interpretazione ad una persona che non conosce la lingua nostra, ma soprattutto mentalmente lontana dalla nostra cultura e che vive in un ambiente (Storo e val del Chiese) in cui è ancora molto in voga l'uso del dialetto locale (per non parlare delle diversità dialettali fra paese e paese). Le Acli storese sono già al lavoro per rimettere in piedi, da fine settembre di quest'anno, una nuova edizione di quest'iniziativa rivolta a tutti. ■ ■ ■

ANDREA GATTAMELATA È IL NUOVO COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DI US ACLI TRENTO



Appassionato di sport, Andrea ha praticato diverse discipline anche a livello agonistico, maturando una preziosa esperienza da atleta e da istruttore. Già attivo nel mondo Acli come presidente del Circolo San Bartolomeo, porta ora il suo entusiasmo e le sue competenze al servizio dell'Unione Sportiva Acli. Con questo nuovo incarico, Andrea lavorerà per sviluppare nuove opportunità, rafforzare le attività esistenti e promuovere progetti sempre più vicini alle esigenze delle associazioni e dei soci. ■ ■ ■

AGRICOLTURA IN TRENTINO

La sostenibilità ambientale è diventata un elemento strategico per l'agricoltura trentina: oltre il 60% del territorio provinciale è coperto da boschi, mentre le superfici agricole utilizzate convivono con aree naturali di grande valore ecologico. In questo contesto vediamo quali sono le priorità che interessano il settore agricolo a partire da questa annata agraria.

ACCELERAZIONE DELLA DIGITALIZZAZIONE AGRICOLA

Tra le tendenze più importanti emerge la diffusione dell'agricoltura di precisione. Sensori, sistemi GPS, droni e piattaforme digitali consentono alle aziende di monitorare colture e terreni in tempo reale, ottimizzando l'uso di acqua, fertilizzanti e trattamenti fitosanitari.

L'obiettivo è duplice: aumentare la produttività e ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole.

CRESCE L'ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Le politiche provinciali e i programmi di sviluppo rurale continuano a incentivare pratiche agricole sostenibili. Si registra un crescente interesse verso:

- produzione integrata;
- varietà vegetali più resistenti alle malattie;
- riduzione dell'impiego di prodotti chimici;
- tutela della biodiversità.

Il sistema agricolo provinciale segue con particolare attenzione anche il settore biologico il quale ha peraltro registrato negli ultimi anni in tendenziale diminuzione degli addetti legata alle difficoltà conseguenti alle modificazioni climatiche.

NUOVI BANDI E SOSTEGNI ALLE IMPRESE AGRICOLE

Nel corso del 2026 la Provincia autonoma di Trento ha attivato nuovi strumenti di sostegno per diversi comparti agricoli, con particolare attenzione agli investimenti aziendali, all'innovazione tecnologica e al miglioramento della competitività delle imprese. Sono inoltre previsti incentivi per l'ammodernamento delle strutture produttive e per il ricambio generazionale.

MAGGIORE ATTENZIONE ALLA SICUREZZA SUL LAVORO

Tra i temi più discussi del 2026 figura la sicurezza nelle aziende agricole. Le organizzazioni di categoria stanno promuovendo servizi di consulenza e supporto per aiutare le imprese ad adeguarsi agli obblighi normativi e migliorare la prevenzione degli infortuni.

NOVITÀ SUL LAVORO AGRICOLO

Le recenti disposizioni hanno introdotto strumenti più flessibili per il lavoro occasionale in agricoltura destinati a categorie specifiche come studenti, pensionati e disoccupati, è stato reso strutturale, offrendo alle aziende nuove opportunità per la gestione della manodopera stagionale.

LA SFIDA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Le anomalie climatiche degli ultimi anni stanno influenzando sempre più il settore agricolo trentino. Gelate tardive, eventi meteorologici estremi, periodi di siccità e grandinate richiedono strategie di adattamento sempre più sofisticate. Per questo motivo crescono gli investimenti in:

- sistemi irrigui intelligenti;
- reti antigrandine;

- monitoraggio meteorologico avanzato;
- nuove varietà più resistenti agli stress climatici.

L'innovazione viene considerata uno strumento fondamentale per garantire la resilienza delle aziende agricole.

IL RUOLO DELLA RICERCA E DELLA FORMAZIONE

La collaborazione tra imprese agricole, istituzioni e centri di ricerca ad iniziare dalla FEM continua a rappresentare uno dei punti di forza del modello trentino. Le attività di sperimentazione e trasferimento tecnologico consentono alle aziende di adottare rapidamente nuove tecniche produttive e soluzioni sostenibili. La formazione degli imprenditori agricoli e dei giovani che si avvicinano al settore rimane una priorità strategica per affrontare le trasformazioni in corso.

CONCLUSIONI

L'agricoltura trentina si conferma un settore dinamico e orientato al futuro. Le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla sostenibilità e dalla competitività internazionale stanno accelerando l'adozione di tecnologie innovative e pratiche sempre più efficienti. Nel 2026 il percorso intrapreso punta a coniugare tradizione e innovazione, valorizzando le eccellenze del territorio e garantendo al tempo stesso uno sviluppo sostenibile per le generazioni future. ■ ■ ■

CAA ACLI - Acli Service Trentino

38122 Trento Via Roma 57 e-mail
acliservice@aclitrentino.it
www.aclitrentino.it

Per informazioni ed appuntamenti
Numero Unico 0461 277 277

CAF Acli

⌚ 3,5 min

FERIE, SOSTITUZIONI E PERMESSI DI COLF E BADANTI: COSA DEVONO SAPERE LE FAMIGLIE



L'estate è spesso un periodo delicato per le famiglie che si avvalgono dell'aiuto di colf o badanti. Alla necessità di organizzare le proprie vacanze si aggiunge infatti quella di gestire le ferie dell'assistente familiare e, quando necessario, trovare una persona che la/lo sostituisca. Per evitare difficoltà organizzative, è importante conoscere le regole previste dal Contratto collettivo nazionale del lavoro domestico e programmare con anticipo i periodi di assenza. Ce le illustra **Paolo Badocchi, responsabile del Servizio Paghe Lavoro domestico di CAF Acli.**

FERIE: QUANTI GIORNI SPETTANO?

Le lavoratrici e i lavoratori domestici maturano un periodo di ferie pari a 26 giorni lavorativi per ogni anno di servizio nel caso di articolazione dell'orario su sei giorni settimanali. Qualora la prestazione lavorativa sia distribuita su un numero inferiore di giorni settimanali, il numero di giorni di ferie spettanti sarà riproporzionato in base ai giorni di lavoro effettivamente previsti dal contratto. Le ferie sono fruite previo accordo tra le parti, nel rispetto delle esigenze del datore di lavoro e della lavoratrice o lavoratore.

Per le/gli assistenti familiari conviventi, durante il periodo di ferie continua a spettare la normale retribuzione; inoltre, se non usufruiscono di vitto e alloggio presso l'abitazione della persona assistita, hanno diritto alla relativa indennità sostitutiva.

COME GESTIRE LE SOSTITUZIONI

Quando la famiglia ha bisogno di sostituire temporaneamente l'assistente familiare assente per ferie, è necessario procedere con una vera

e propria assunzione. Occorre quindi stipulare un contratto, generalmente a tempo determinato, effettuare la comunicazione all'INPS e gestire gli adempimenti retributivi e contributivi previsti.

La ricerca di personale qualificato può richiedere tempo, soprattutto nei mesi estivi, quando la domanda di assistenti familiari aumenta. Per questo motivo è consigliabile concordare con largo anticipo il periodo di ferie, così da organizzare per tempo l'eventuale sostituzione e garantire continuità nell'assistenza alla persona.

PERMESSI E CONGEDI

Il contratto nazionale riconosce a lavoratrici e lavoratori domestici specifici permessi retribuiti per pratiche legate al permesso di soggiorno e al ricongiungimento familiare. Inoltre, chi ha almeno sei mesi di anzianità presso lo stesso datore di lavoro può usufruire di 40 ore annue di permesso retribuito per attività di formazione professionale. Sono previsti anche particolari congedi a tutela della genitorialità e delle situazioni di fragilità personale, come quelli riconosciuti alle lavoratrici vittime di violenza.

■ ■ ■

NOVITÀ: UN NUOVO CANALE WHATSAPP PER COLF E BADANTI

Per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore domestico, il Servizio Incontra Lavoro delle Acli Trentine ha attivato un nuovo canale WhatsApp dedicato a colf e badanti. Attraverso questo strumento gratuito sarà possibile consultare in modo semplice e immediato le offerte di lavoro pubblicate dalle famiglie tramite il portale Incontra Lavoro (sul sito aclitrentine.it) e rimanere informati sulle principali novità che riguardano il lavoro domestico.



ISCRIVITI DA QUI



PAOLO BADOCCHI
responsabile del Servizio Paghe
Lavoro domestico di CAF Acli

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgiti al CAF Acli telefonando al
Numero Unico 0461 277 277

INFORTUNI SUL LAVORO, REGOLE PIÙ SEMPLICI PER IL RIENTRO

PROTEGGIAMOCI DAL CALDO

Anche quest'anno è arrivata l'estate con il solleone, ma come possiamo proteggerci dal caldo eccessivo? Sul tema è stato pubblicato dal Ministero della Salute l'interessante vademecum intitolato «Proteggiamoci dal caldo», da cui ricaviamo, semplificandoli, i tre consigli che seguono.

- **Evitiamo di uscire nelle ore più calde** e proteggiamoci in casa e sui luoghi di lavoro. Non esponiamoci direttamente al sole nelle ore più calde della giornata, in particolare se siamo bambini o anziani, e schermiamo le finestre con tende che blocchino il passaggio della luce ma non quello dell'aria.
- **Beviamo almeno un litro e mezzo di acqua al giorno** e seguiamo sempre un'alimentazione corretta. Limitiamo bevande zuccherate, caffè e alcolici. Consumiamo almeno cinque porzioni di frutta e verdura di stagione e preferiamo cibi freschi e ricchi di acqua.
- **Vestiamoci con fibre naturali** o che garantiscono la traspirazione. All'aperto utilizziamo occhiali con filtri UV e schermi solari prima di esporci al sole, oltre a cappelli leggeri per proteggere la testa dalle insolazioni.

Seguendo questi semplici consigli possiamo passare un'estate in maggior salute e benessere. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO

serviziogale.trento@gmail.com

Arrivano importanti chiarimenti nella gestione degli infortuni sul lavoro, con novità che riguardano la certificazione medica e il rientro in servizio. La circolare INAIL n. 17 del 2026 interviene su una questione molto frequente nella pratica quotidiana, con l'obiettivo di semplificare alcuni passaggi e rendere più chiari i comportamenti da adottare al termine della prognosi.

Uno degli aspetti più rilevanti riguarda il cosiddetto certificato medico "definitivo". Nella prassi si era diffusa l'idea che fosse sempre necessario per poter tornare al lavoro dopo un infortunio. La circolare chiarisce invece che non è così: il lavoratore può riprendere l'attività semplicemente alla scadenza dell'ultimo certificato trasmesso all'INAIL, senza bisogno di ulteriori documenti. Si tratta di un cambiamento significativo, che consente di evitare passaggi burocratici spesso inutili, soprattutto nei casi più semplici. Il certificato definitivo resta una possibilità, ma rappresenta solo una delle opzioni disponibili e non più un passaggio obbligato. Diverso è il caso della ripresa anticipata: se il lavoratore intende rientrare prima della scadenza della prognosi, è necessario un nuovo certificato medico che modifichi i tempi di guarigione inizialmente previsti.

La circolare richiama inoltre un principio fondamentale: l'indennità riconosciuta durante l'infortunio è legata alla presenza di una reale inabilità temporanea assoluta, cioè all'impossibilità concreta di svolgere il proprio lavoro. Non è quindi sufficiente la presenza di dolore o la necessità di controlli medici per giustificare automaticamente una proroga del periodo di assenza.

...si tratta di un cambiamento significativo, che consente di evitare passaggi burocratici spesso inutili, soprattutto nei casi più semplici. Il certificato definitivo resta una possibilità, ma rappresenta solo una delle opzioni disponibili e non più un passaggio obbligato...

Un elemento di particolare attenzione riguarda le tempistiche: se alla scadenza della prognosi non viene trasmesso un certificato che prolunga l'inabilità, l'INAIL può procedere alla chiusura del caso entro 15 giorni. Diventa quindi importante monitorare con attenzione la propria situazione e attivarsi tempestivamente se si rende necessario un aggiornamento della certificazione sanitaria.

Nel complesso, le nuove indicazioni puntano a rendere più semplice e lineare la gestione degli infortuni, riducendo la burocrazia e favorendo un rientro al lavoro più rapido quando le condizioni lo consentono, senza però ridurre le tutele per chi non è ancora in grado di riprendere l'attività. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10

Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

Acli Primiero

OFFICINA LAVORO 26: UN PONTE TRA GIOVANI, TERRITORIO E MONDO DEL LAVORO

LA PRESENTAZIONE DI
OFFICINA GIOVANI PRIMIERO

Anche per l'estate 2026 **APPM – ETS** promuove **Officina Lavoro 26**, un progetto rivolto a ragazzi e ragazze tra i 14 e i 16 anni, pensato per offrire esperienze concrete di crescita, cittadinanza attiva ed esperienze di avvicinamento al mondo del lavoro. Nel corso degli anni l'iniziativa si è consolidata come una significativa opportunità educativa, coinvolgendo un numero crescente di ragazzi, famiglie e aziende locali in un percorso condiviso di responsabilità e partecipazione. Le Acli di Primiero collaborano da tempo al progetto come partner attivo nelle attività di formazione e promozione dell'iniziativa.

Lo scorso 25 maggio, presso

la Comunità di Primiero, sono stati organizzati due incontri di presentazione del progetto: il primo rivolto ai ragazzi e ai loro genitori, il secondo rivolto ai referenti delle aziende ospitanti. In entrambe le occasioni è intervenuta la dott.ssa **Laura Rosina**, responsabile Area Lavoro di Acli Trentine, che ha per approfondito gli aspetti normativi e valoriali delle esperienze di avvicinamento al mondo del lavoro, evidenziandone anche il ruolo orientativo rispetto alle future scelte formative e professionali dei giovani. Gli incontri sono stati occasioni utili per illustrare finalità e modalità del progetto oltre, oltre che per approfondire il quadro normativo che disciplina queste esperienze, registrando una positiva partecipazione. L'obiettivo di Officina Lavoro è di favorire lo sviluppo di competenze personali e relazionali, promuovere autonomia e responsabilità, incentivare l'impegno a svolgere volontariato e rafforzare il legame tra i giovani e la comunità locale. Il percorso prevede

momenti formativi, esperienze di avvicinamento al lavoro presso aziende ospitanti del territorio, attività di volontariato e percorsi di cittadinanza attiva.

In un contesto sociale in cui molti adolescenti faticano a immaginare il proprio futuro, Officina Lavoro rappresenta una risposta concreta e significativa. Attraverso esperienze dirette, i ragazzi hanno la possibilità di mettersi alla prova, conoscere meglio sé stessi, scoprire attitudini e interessi personali e sviluppare una maggior consapevolezza delle opportunità offerte dal territorio in cui vivono. Il valore profondo dell'iniziativa è quello di rendere i giovani protagonisti del proprio percorso di crescita, rafforzando al tempo stesso il legame con la comunità. Come Acli, riteniamo importante sostenere e promuovere occasioni di formazione e crescita dedicate alle nuove generazioni, risorsa indispensabile per il futuro e lo sviluppo di ogni comunità. ■ ■ ■

DELIA SCALET
Acli Primiero, Vanoi, Mis



**Natura e Avventura nel
Canyon Rio Sass di Fondo!**

.....

**UN'ESPERIENZA UNICA PER
TUTTA LA FAMIGLIA IN
COMPLETA SICUREZZA!**

.....

**VISITE GUIDATE TUTTI I GIORNI DA APRILE A META'
NOVEMBRE CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

*Da non perdere anche il nostro museo interattivo LA CASA
DELL'ACQUA al primo piano del Mulino Bertagnoli in centro paese!*



Info e prenotazioni:
Coop. Smeraldo - p.zza S. Giovanni, 9 Fondo - Borgo D'Anaunia (TN)
tel. 0463 850000, smeraldo@fondo.it, www.canyonriosass.it



NOVITA'
Visita il Canyon
anche in notturna!

Canyon
RIOSASS

Il progetto IncasTree

LEGNO BOSTRICATO: PREMIO AL CFP ENAIP DI TESERO



I RAGAZZI DEL PROGETTO INCAS TREE

Il progetto IncasTree conquista la Menzione d'Onore Adi (Associazione per il disegno industriale) nell'ambito del XXIX Compasso d'Oro, il più autorevole riconoscimento del design italiano, portando sotto i riflettori il lavoro del Centro di formazione professionale Enaip di Tesero, prima scuola al mondo certificata Pefc, protagonista di un percorso che unisce formazione, sostenibilità e valorizzazione del legno trentino. Il progetto, lanciato nel 2024 e successivamente selezionato all'Adi Design Index 2025, rappresenta un

esempio concreto di come il design sostenibile possa trasformare una criticità ambientale in un'opportunità educativa e produttiva. Al centro dell'iniziativa vi è infatti il recupero del legno proveniente dagli abeti rossi colpiti dal bostrico, il coleottero che sta devastando le foreste alpine dopo la tempesta Vaia. Promosso da Pefc Italia nell'ambito della campagna internazionale "Forests Are Home", progettato dall'architetto e designer Giorgio Caporaso e ideato e coordinato dal Centro di Tesero, IncasTree nasce

in Trentino dalla collaborazione tra Associazione artigiani Confartigianato Trentino e quattro aziende partner del territorio specializzate nel settore legno-arredo: Mitika Wood di Walter Polo, Defrancesco Arredamenti, Zadra e Corazzolla. Proprio Mitika Wood ha realizzato la sedia simbolo del progetto, nata dal recupero del legno "azzurrato" proveniente dalle foreste colpite dal bostrico e trasformata in un oggetto di design sostenibile capace di raccontare il territorio, la sua fragilità e la sua capacità di rinascita. Il progetto si distingue per aver coinvolto direttamente gli studenti nella progettazione e realizzazione di complementi d'arredo ispirati ai principi del circular design: modularità, durabilità, riparabilità, disassemblabilità e riciclabilità. «Abbiamo voluto trasformare una fragilità del territorio in un'opportunità creativa, educativa e produttiva» spiega Giada Mearns, coordinatrice del Cfp Enaip di Tesero «mostrando ai ragazzi come sostenibilità e innovazione possano generare valore concreto».



Il Cfp Enaip di Borgo Valsugana

FORMAZIONE PROFESSIONALE SENZA CONFINI L'ESPERIENZA A LLEIDA IN SPAGNA



I RAGAZZI DEL CFP DI BORGO A LLEIDA

Non una semplice uscita, ma un vero percorso formativo: è questo lo spirito del progetto "Vivi la formazione professionale in Spagna" promosso dal Cfp Enaip di Borgo Valsugana. Dal 5 al 7

maggio gli studenti delle classi seconde e terze del settore elettrico hanno vissuto un'esperienza significativa tra Barcellona e Lleida. Il cuore dell'esperienza si è svolto a Lleida,

presso la "Escola del Treball", dove i ragazzi sono potuti concretamente entrare in una scuola professionale europea. I laboratori visitati – dotati di tecnologie avanzate, sistemi di automazione e pannelli di domotica – hanno mostrato un'organizzazione molto vicina a quella di un'azienda, con spazi progettati per simulare situazioni reali di lavoro. Un modello che, pur con alcune caratteristiche diverse rispetto al nostro, conferma quanto la formazione professionale sia oggi un canale moderno e qualificato per l'ingresso nel mondo del lavoro. L'esperienza ha rafforzato nei ragazzi la consapevolezza del valore delle competenze acquisite ogni giorno in laboratorio e della loro spendibilità anche fuori dai confini nazionali.



La proposta del Circolo Acli

MATTARELLO 2030: INSIEME PER SCEGLIERE IL FUTURO

C'è un filo invisibile ma robustissimo che lega le scelte di oggi al mondo in cui vivranno le prossime generazioni. È da questa consapevolezza che dal 1° maggio ha preso il via *"Mattarello 2030 – Il futuro che scegliamo"*, l'ambiziosa rassegna culturale e sociale nata per declinare a livello locale i grandi obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. L'iniziativa ha registrato una partecipazione straordinaria, dimostrando come la sensibilizzazione parta innanzitutto dal coinvolgimento attivo del territorio. L'idea, lanciata dal Circolo Acli di Mattarello in veste di capofila, ha trovato un immediato e fertile terreno d'incontro tra le realtà associative locali. La risposta è stata corale: un'adesione massiccia che ha visto schierarsi in prima linea istituzioni, gruppi di volontariato e sodalizi culturali e sportivi (tra cui Avis, Copag, il Gruppo Alpini, la SAT e il Laboratorio Memorie, Noi circolo S.Anzoi, il Coro Torre Franca, cinema Mattarello, la Circostrizione).



MATTARELLO, UNO DEGLI INCONTRI DI MATTARELLO 2030

Dalla tutela dell'ambiente alla valorizzazione della cultura, dalla lotta alla violenza di genere alla pace, la rassegna sta affrontando i nodi cruciali del nostro tempo.

La vera forza del progetto risiede nella sua formula organizzativa: le singole associazioni hanno infatti pianificato e gestito le manifestazioni in totale autonomia, beneficiando del coordinamento delle Acli. Un modello virtuoso di sussidiarietà che ha dato vita a serate teatrali e informative contro la violenza sulle donne, camminate ecologiche alla scoperta delle risorse idriche (come il Rio Stolzano), proiezioni cinematografiche d'impegno civile (come il film *Palazzina Laf* al cinema parrocchiale), rassegne

canore e musicali come il concerto per la pace appuntamenti di scambio di libri usati con importanti autrici e momenti dedicati alla riscoperta della memoria artigiana locale. I temi toccati nel corso delle settimane disegnano una mappa completa della complessità contemporanea: parità di genere e nonviolenza; tutela dell'ambiente e della risorsa acqua; cultura ed economia circolare; memoria storica e sostenibilità; lavoro; pace e mobilità sostenibile. Un vero e proprio "partenariato di comunità". La coesione dimostrata dalle associazioni ha confermato che quando il volontariato unisce le forze attorno a un obiettivo comune, la capacità di impatto culturale si moltiplica. ■ ■ ■

Circolo Acli Prè di Ledro

"SETTIMANA DEL RIUSO – VINTED" ECONOMIA CIRCOLARE E SOLIDARIETÀ

Si è conclusa con grande successo la "Settimana Vinted – Riuso e Solidarietà", iniziativa promossa dal Circolo Acli di Prè e Biacesa, guidato da Camilla Boccagni, per incentivare il riuso degli abiti e sostenere progetti di beneficenza. L'evento ha registrato una significativa partecipazione della comunità: numerose persone hanno aderito sia alla raccolta di abbigliamento e accessori usati

in buono stato, sia alle giornate di vendita solidale organizzate presso la sede Acli di Prè di Ledro. Tutto il ricavato è stato devoluto al Gruppo Missionario Alto Garda e Ledro. La manifestazione ha rappresentato un'importante occasione di incontro e condivisione, permettendo di dare nuova vita a molti capi d'abbigliamento e accessori. «Un piccolo gesto, un grande impatto»:



LA SETTIMANA DEL RIUSO A PRÈ DI LEDRO E BIACESA

lo slogan della manifestazione si è tradotto in un'esperienza concreta di partecipazione e attenzione verso la comunità, confermando il valore delle iniziative che mettono al centro solidarietà e sostenibilità. ■ ■ ■

IL TESTAMENTO FRA CONIUGI SENZA FIGLI E ASCENDENTI



Un collega avvocato sostiene che non conosci veramente qualcuno fino a quando non ci spartisci un'eredità. In effetti nella vita di tutti i giorni può capitare (e anche al servizio successioni delle Acli trentine lo sanno molto bene) ad esempio che, in una coppia senza figli e senza ascendenti (genitori, nonni ecc.), un coniuge voglia fare testamento e si «dimentichi» del proprio marito o della propria moglie, destinando quindi tutti i propri beni a terze persone. Cosa succede in questo caso?

Il tema è trattato dalla legge all'art. 540 del codice civile secondo cui **il coniuge, in assenza di figli ed ascendenti, ha diritto ad una quota del patrimonio del defunto coniuge, che sia pari ad almeno al 50%.** In termini della legge la quota

è detta di legittima e il coniuge è detto legittimario. Quindi secondo la legge una persona coniugata, senza figli ed ascendenti, deve rispettare il diritto del coniuge a ricevere una quota minima del 50%. Se non lo fa, una volta passato a miglior vita, il coniuge superstite (cioè il vedovo o la vedova) può impugnare il testamento per violazione della legittima ed ottenere dal giudice l'integrazione della quota minima che la legge gli riserva. ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).

Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO

serviziolegale.trento@gmail.com



Copertina

Concept Nove Bold

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 7-8, luglio agosto 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Coordinatore di redazione

Giordano Mariotti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettega, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozzi, Eliana Di Girolamo, Michele Dorigatti, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Paolo Badocchi, Beatrice De Blasi, Massimo De Marchi, Morena Facchini, Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Giorgio Lunelli, Michele Nardelli, Luigi Tait

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Marika Delogu, Giordano Mariotti, Domenico Sartori, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC



Dal 13 giugno al 25 luglio 2026
RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MUSICHE POPOLARI

IV edizione

DISCANTO

Concerti al METS
Museo etnografico trentino San Michele

APPUNTAMENTI

Sabato 11 luglio, ore 15-18, METS, workshop
di canti tradizionali polivocali italiani

Sabato 11 luglio, ore 21, chiostro del METS, concerto

Venerdì 24 luglio, ore 19:30, chiostro del METS,
cena armena

Sabato 25 luglio, ore 15-18, METS, workshop
di canto armeno

Sabato 25 luglio, ore 21, chiostro del METS, concerto

Maggiori informazioni: www.museosanmichele.it

Direzione artistica
Renato Morelli

Ingresso libero e gratuito



MUSEO ETNOGRAFICO TRENTINO SAN MICHELE



LUGLIO/AGOSTO 2026

Trento Piazza Cesare Battisti
ore 21.15

CINEMA
MUSICA
TEATRO
DANZA
POESIA
LETTERATURA

LUGLIO

- 02 GIO** **Corpo musicale città di Trento**
1801 - L'alba di una banda
musica ingresso libero
- 03 VEN** **Frida Bollani Magoni**
Frida Live
musica
- 04 SAB** **BumBumFritz**
Ballavamo sempre
teatro
- 05 DOM** **La danza capovolta**
direzione artistica Donatella Zampiero e Paolo Golsen
danza
- 07 MAR** **L'invisibile filo rosso**
Italia, 2026
regia Alessandro Bencivenga / 102'
cinema
- 08 MER** **Le città di pianura**
Italia, 2025
regia Francesco Sossai / 98'
cinema
- 09 GIO** **Meeting Point Quintet**
In concerto
musica
- 10 VEN** **Daniele Gattano**
Perestrojka e pancake
teatro
- 11 SAB** **Massimo Zamboni**
P.P.P. - Profesia è Predire il Presente
musica
- 13 LUN** **Elvira Notari. Oltre il silenzio**
Italia, USA, 2025
regia Valerio Ciriaci / 90'
documentario
- 14 MAR** **Lady Nazca.**
La signora delle linee
Germania, Francia, 2025
regia Damien Dorsaz / 99'
cinema
- 15 MER** **Che Dio perdoni a tutti**
Italia, 2026 / regia Pif / 114'
cinema
- 16 GIO** **Festival Talent Show ed elezione Miss Trento**
Esibizione di giovani talenti nel campo artistico, canto, ballo e moda
evento
- 17 VEN** **Annagaia Marchioro**
Fulminata.
La speranza è l'ultima a morire
teatro
- 18 SAB** **Dimore Creative**
Concerto per uno sconosciuto
teatro
- 20 LUN** **Il cassetto segreto**
Italia, Svizzera, 2024
regia Costanza Quatriglio / 130'
documentario
- 21 MAR** **Il delitto del terzo piano**
Francia, 2026
regia Remi Bezancon / 106'
cinema
- 22 MER** **Il bene comune**
Italia, 2026
regia Rocco Papaleo / 102'
cinema
- 23 GIO** **Euregio - Jugendblasorchester**
Orchestra giovanile di fiati dell'Euregio
In collaborazione con 
musica ingresso libero
- 24 VEN** **Natalino Balasso**
Appunti per un discorso pubblico
teatro
- 25 SAB** **Orchestra Haydn di Bolzano e Trento**
Fuoco e fantasia
In collaborazione con 
musica
- 27 LUN** **Roberto Rossellini, più di una vita**
Italia, Lettonia, 2025
regia Ilaria de Laurentiis, Raffaele Brunetti, Andrea Paolo Massara / 96'
documentario
- 28 MAR** **Sentimental value**
Norvegia, 2025
regia Joachim Trier / 133'
cinema
- 29 MER** **Primavera**
Italia, 2025
regia Damiano Michieletto / 111'
cinema
- 30 GIO** **EuroBalkan**
Musiche dei Balcani e del Mediterraneo
musica
- 31 VEN** **Alessandro Füllin**
Tre sedie.
Ovvero la scenografia
teatro

AGOSTO

- 01 SAB** **Italian Saxophone Orchestra**
In Jazz
musica
- 03 LUN** **Uzeda. Do it yourself**
Italia, 2024
regia Maria Arena / 102'
documentario
- 04 MAR** **Lavoreremo da grandi**
Italia, 2026
regia Antonio Albanese / 92'
cinema
- 05 MER** **Gioia mia**
Italia, 2025
regia Margherita Spampinato / 90'
cinema
- 06 GIO** **Collettivo Rosario**
Fio Azul
musica
- 07 VEN** **Alessandro Ciacci**
Fricascea. One man show di varia e amena comicità
teatro
- 08 SAB** **Gli Apocrifi**
E poi il futuro. Tributo a De André
musica
- 11 MAR** **A cena con il dittatore**
Spagna, 2026
regia Manuel Gomez Pereira / 106'
cinema
- 12 MER** **La grazia**
Italia, 2025
regia Paolo Sorrentino / 133'
cinema
- 13 GIO** **Il mago del Cremlino**
Francia, 2025
regia Olivier Assayas / 149'
cinema
- 14 VEN** **Il caso 137**
Francia, 2025
regia Dominik Moll / 115'
cinema
- 15 SAB** **L'isola dei ricordi**
Germania, 2025
regia Fatih Akin / 93'
cinema
- 16 DOM** **Amarga Navidad**
Spagna, 2026
regia Pedro Almodovar / 111'
cinema
- 18 MAR** **Nubras Ensemble**
Nuovi percorsi sonori dall'Italia ai Balcani
musica
- 19 MER** **Greg & the Frigidaires**
In concerto
musica
- 20 GIO** **David Wilkinson Poetry Slam**
Prima serata
In collaborazione con 
poesia ingresso libero
- 21 VEN** **David Wilkinson Poetry Slam**
Seconda serata e finale
In collaborazione con 
poesia ingresso libero
- 22 SAB** **Lucio Gardin**
Amore e altri disastri
teatro
- 25 MAR** **Coro Calicantus**
America Latina - canto e radici.
Un viaggio corale tra terra, memoria e identità
musica
- 26 MER** **Bass is Best! - Second Edition**
Emozioni al contrabbasso
In collaborazione con 
musica
- 27 GIO** **Prometeo Capovolto**
Francesca Mannocchi e Rodrigo D'Erasmo
Crescere, la guerra
letteratura/musica
- 28 VEN** **Prometeo Capovolto**
Pensieri solo pensieri per il teatro
di **Vitaliano Trevisan**
Stefano Fortin
Il coraggio di parlare delle rose
Lecture sulla scrittura di Vitaliano Trevisan
Maria Paiato e Giorgio Sangati
Il delirio del particolare
letteratura/teatro
- 29 SAB** **Frankie hi-nrg mc**
Voce e batteria
musica
- 30 DOM** **Coro della Sosat**
L'immaginario della montagna nasce in città
In collaborazione con 
musica ingresso libero

cinema
capovolto

musica
capovolta

teatro
capovolto

danza
capovolta

poesia
capovolta

prometeo
capovolto

